Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Martedì, 7 aprile** — **Numero 82.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione. anno L. **22**; semestre L. **12**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **25**; » » **13**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25**
Altri annunzi . . . . » **0.35** per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 113 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 169,700 e le diminuzioni di stanziamento per eguale somma ai capitoli del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1907-908 indicate nell'annessa tabella.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1907-908.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	3. Ministero - Spese d'ufficio	10,000 —
»	4. Ministero - Viaggi e trasferte al personale	2,000 —
»	7. Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	200 —
»	8. Acquisto di decorazioni	6,000 —

Cap. n.	12. Spese di stampa	10,000 —
»	13. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	1,000 —
»	18. Spese casuali	8,000 —
»	19. Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti alle segreterie delle LL. EE. il ministro e il sottosegretario di Stato	2,500 —
»	31. Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali	50,000 —
»	34. Manutenzione di proprietà demaniali a Costantinopoli, Tangeri, Tokio, Bucarest, Madrid, Londra, Pechino, Sofia, Washington, Cettigne, Shanghai e Hankow	10,000 —
»	36. Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero	30,000 —
»	37. Rimpatri e sussidi a nazionali indigenti e spese eventuali all'estero	30,000 —
»	43. Sussidi vari - Spese d'ospedale e funebri	10,000 —
	Totale	169,700 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	1. Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	23,000 —
»	22 Stipendi al personale delle Legazioni (Spese fisse)	24,000 —
»	25 Assegni al personale delle Legazioni (Spese fisse)	10,000 —
»	26. Assegni al personale dei consolati (Spese fisse)	112,700 —
	Totale	169,700 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 114 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnagnazioni di lire 1,132,970 e le diminuzioni di stanziamento per egual somma nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908, indicati nella tabella annessa nella presente legge, e sono altresì approvate le modificazioni risultanti dalla tabella medesima alle denominazioni dei capitoli nn. 8, 9, 47, 64 e 81.

Art. 2.

Nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908, è istituito il capitolo 116 XI-*bis* colla denominazione: « Rimborso al Ministero della marina delle spese di stipendi e d'indennità pagati a personale da esso dipendente per studi ed esperienze nell'interesse delle costruende stazioni radiotelegrafiche, eseguiti d'incarico del Ministero delle poste e dei telegrafi durante gli esercizi 1903-904 e 1904-905 » con lo stanziamento di L. 14,970.

A questo maggiore onere sarà fatto fronte con la diminuzione di L. 14,970 al capitolo 69-*bis* del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908 istituito con l'art. 2 della legge 14 luglio 1907, n. 477 « Spese di esercizio delle stazioni radiotelegrafiche ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

TABELLA delle maggiori assegnazioni e delle diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per lo esercizio finanziario 1907-908.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	8. Compensi per lavori straordinari ed a cottimo - Compensi di assiduità - Compensi proporzionali al numero delle operazioni	830,000 —
»	9. Avventizi e loro assimilati - Telegrafisti militari - Aiutanti in prova - Allievi meccanici - Operai in genere - Indennità per infortuni sul lavoro agli allievi meccanici, agli allievi guardiafili, ed agli operai assunti temporaneamente per i lavori di costruzione e di manutenzione delle linee telegrafiche e telefoniche (R. decreto 6 giugno 1907, numero 716)	20,000 —
»	16. Indennità di viaggio, soggiorno fuori residenza ed indennità di pernottazione agli agenti di manutenzione delle linee telegrafiche e telefoniche	60,000 —
»	17. Onorari per visite medico-fiscali - Propine ai professori per esami nell'interesse dell'Amministrazione	10,000 —
»	18. Compenso agli impiegati del telegrafo per lavoro eccedente la media normale e per incoraggiamento a perfezionarsi nell'uso degli apparati speciali - Compensi agli istruttori delle scuole telegrafiche in Provincia	5,000 —
»	31. Spese d'ufficio	23,000 —
»	47. Compensi alla Società di Navigazione generale italiana e ad altre aziende esercenti servizi marittimi, lacuali e fluviali, per speciali tra-	

		sporti con carattere postale e commerciale (Spesa obbligatoria) . . »	24,000 —
Cap. n	61.	Compenso ai ricevitori degli uffici di 2ª e 3ª classe per i pagamenti eseguiti per conto del tesoro . . »	10,000 —
»	67.	Costruzione di linee telegrafiche e telefoniche per conto del Governo e specialmente nell'interesse della pubblica sicurezza . . . . »	8,000 —
»	70.	Istruzione al personale . . . . . »	9,000 —
»	77.	Spese per illuminazione e riscaldamento, per consumo d'acqua, per oggetti di cancelleria e per la formazione dei dispacci oltre quelle comprese negli assegni fissi - Spese di francatura di corrispondenza, di telegrammi per l'interno e per l'estero, di tramvie e di vetture - Rilegatura e provvista di registri in bianco. »	50,000 —
»	80.	Fitto temporaneo di locali ed altre occorrenze per esami . . . . . »	5,000 —
»	81.	Materiali ed utensili diversi per il servizio della posta e minute spese inerenti - Inchiostro oleoso per bolli - Insegne e bolli per i servizi della posta e del telegrafo - Placche per berretti degli agenti postali, dei fattorini e guardafili telegrafici di prima nomina	23,000 —
»	99.	Sovvenzione alla Società siciliana pel servizio delle Eolie - Sovvenzione alla Società *Francesco Lacava* pel servizio delle isole Alicudi, Filicudi e Vulcano	1,000 —
»	106.	Indennità per una sola volta invece di pensione ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico di leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, e altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	40,000 —
»	116 xi *bis*.	Rimborso al Ministero della marina delle spese di stipendi e di indennità pagati a personale da esso dipendente per studi ed esperienze nell'interesse delle costruende stazioni radiotelegrafiche, eseguiti d'incarico del Ministero delle poste e dei telegrafi, durante gli esercizi 1903-904 e 1904 905	14,970 —
		Totale . . .	1,132,970 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap n.	1.	Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse)	820,000 —
»	3.	Personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse)	25,000 —
»	62.	Retribuzione ai fattorini del telegrafo (Spesa obbligatoria)	50,000 —
»	64.	Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici del telegrafo - Acquisto di macchine, di materiali tecnici di uso e di consumo per la manutenzione di apparati, di utensili per uffici ed officine di pubblicazioni tecniche, trasporti di materiale tecnico telegrafico e relativa mano d'opera sussidiaria e dazio; temporanea occupazione di locali per depositi di materiale di esercizio e simili . . .	158,000 —
Cap. n.	69 *bis*.	Spese di esercizio delle stazioni radiotelegrafiche	14,970 —
»	76.	Assegni fissi per spese d'ufficio ai direttori, ai titolari degli uffici di 1ª classe, agli ispettori distrettuali ed ai direttori delle costruzioni telegrafiche e telefoniche (Spese fisse) . .	50,000 —
»	101.	Spese per la Commissione reale per i servizi marittimi	15,000 —
		Totale . . .	1,132,970 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 115 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le nuove e maggiori assegnazioni di L. 1,386,330 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908, indicati nella tabella annessa alla presente legge, ed è altresì approvata la modificazione risultante dalla tabella medesima alla denominazione del capitolo n. 41.

Art. 2.

In corrispondenza della maggiore assegnazione di L. 95,000 portata dall'unita tabella al capitolo n. 89 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908 « Lavori straordinari nell'Amministrazione centrale » viene elevata a L. 3,400,000 la somma inscritta al capitolo n. 74 del bilancio dell'entrata per l'esercizio medesimo, quale rimborso dovuto dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, delle spese pel servizio delle Casse postali di risparmio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA delle nuove e maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-1908.

Cap. n.	14. Indennità per missioni all'interno ed all'estero	80,000 —
»	15. Indennità per visite d'ispezione	55,000 —
»	19 *bis*. Indennità speciale al personale subalterno di ruolo	12,000 —
»	27. Spese casuali	31,000 —
»	29. Spese per stampati, registri e buste stampate per uso dell'Amministrazione provinciale. Rilegatura di registri contabili pel servizio provinciale	180,000 —
»	39. Retribuzioni ordinarie agli agenti rurali (Spese fisse)	50,000 —
»	41. Spese per la istituzione di uffici postali italiani all'estero. Assegni ed indennità al personale applicatovi. Retribuzioni al personale avventizio. Spese di procacciato, d'ufficio di francatura, di corrispondenza e di telegrammi	20,000 —
»	42. Retribuzioni ai procacci per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi (Spese fisse)	150,000 —
»	51. Indennità al personale che presta servizio negli uffici ambulanti - Indennità di viaggio o di illuminazione ai messaggeri, portapieghi ed altri agenti della Amministrazione che accompagnano i dispacci ed i pacchi sulle ferrovie, tramvie e sui piroscafi	110,000 —
»	53. Spese di costruzione e di mantenimento delle vetture postali, dei forgoncini e di altri veicoli pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi	100,000 —
»	65. Spese di esercizio e di manutenzione delle linee telegrafiche e telefoniche	250,000 —
»	75. Spese di pigioni (Spese fisse)	100,000 —
»	82. Mantenimento, restauro ed adattamento di locali	120,000 —
»	89. Lavori straordinari nella Amministrazione centrale	95,000 —
»	102-*bis*. Compensi alla Società di navigazione generale italiana per la riduzione della tariffa dei trasporti in servizio cumulativo ferroviario marittimo fra il continente e la Sardegna	33,330 —
	Totale	1,386,330 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 116 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La concessione che il Governo del Re è autorizzato, a norma dell'art. 2 della legge 11 luglio 1907, n. 502, a fare al comune di Roma, di derivare acqua dal fiume Aniene, per produzione di forza motrice, viene estesa al tratto compreso tra il piano di Roviano ed il punto corrispondente al chilometro 46 + 500 della ferrovia Roma-Sulmona, fermi restando, per la detta derivazione, e per quella del fiume Nera, il limite massimo complessivo di 25 mila cavalli dinamici nominali, e l'obbligo del comune di Roma di tacitare gli eventuali diritti dei terzi.

Della forza che sarà generata con la presente concessione il comune di Roma darà gratuitamente al comune di Castel Madama duecento cavalli elettrici consegnati all'officina generatrice che sarà dal comune di Roma costruita.

Art. 2.

All'art. 11 della legge 11 luglio 1907, n. 502, è sostituito il seguente:

È dichiarata di pubblica utilità la espropriazione delle seguenti aree:

a) dell'area che dovrà darsi in cambio al Ministero della guerra per uso di piazza d'armi, ai sensi dell'articolo 2 della convenzione annessa alla presente legge;

b) di quelle aree che saranno necessarie per la costruzione della strada dalla Porta San Paolo alla costa marittima fra Castel Fusano ed il Tevere, nonchè delle aree comprese nelle zone laterali alla strada stessa, per una larghezza di 400 metri da un ciglio stradale e altrettanti dall'altro, qualunque sia la misura che della strada stessa sarà per stabilirsi.

Nel tratto da Porta San Paolo al Casale di Malafede, le aree espropriabili a nord-ovest della strada saranno quelle comprese nella zona fra il ciglio della strada medesima e la sponda sinistra del tevere, qualunque sia la larghezza di tale zona;

c) delle aree che saranno necessarie per la creazione di un sobborgo marittimo contiguo alla zona demaniale litoranea dallo Stato concessa al comune con la convenzione 5 marzo 1907, di cui all'art. 1 della presente legge, per una profondità di metri 500 dalla zona stessa;

d) delle aree occorrenti per la costruzione di nuovi edifici necessari alla sistemazione dell'Università di Roma e degli Istituti annessi.

Tutte le espropriazioni previste dal presente articolo saranno fatte con le norme di cui agli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, per il risamento della città di Napoli. Tali norme non saranno applicabili alle aree comprese nelle zone laterali al tratto di strada fra la Porta San Paolo e la Basilica omonima, le quali saranno, invece, soggette all'imposta sul valore delle aree fabbricabili e alle norme relative di espro-

priazione di cui nella legge 11 luglio 1907, n. 502, ancorchè non si trovino entro il nuovo piano regolatore della città di Roma.

Art. 3.

Il termine di 25 anni assegnato con il R. decreto 8 marzo 1883 per l'attuazione del piano regolatore della città di Roma e delle successive modificazioni ed aggiunte, è prorogato di due anni.

Art. 4.

A tutte le opere che saranno comprese nel nuovo piano regolatore edilizio e di ampliamento di cui agli articoli 5 e 7 della legge 11 luglio 1907, n. 502, sono applicabili le disposizioni contenute nell'art. 14 della convenzione 14 novembre 1880, approvata con la legge 14 maggio 1881, n. 209, e negli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, per il risanamento della città di Napoli.

Art. 5.

Agli effetti delle espropriazioni per il prolungamento di via Cavour e per la sistemazione delle adiacenze del monumento a Vittorio Emanuele II, è approvato e dichiarato di pubblica utilità, come parte integrante del piano regolatore della città di Roma, il piano in data 15 giugno 1907, a firma dell'ingegnere capo del Genio civile di Roma (S. G.), A. Pullini, estratto da quello a firma degli ingegneri A. Rocco, G. B. Giovenale, G. Koch, Mario Moretti e A. Pullini, vistato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici in adunanza del 15 maggio 1907, rimanendo in conseguenza modificato il piano approvato con l'articolo 3 della legge 6 agosto 1893, n. 458.

Art. 6.

È autorizzata la Cassa di depositi e prestiti a concedere al comune di Roma, alle stesse condizioni indicate nell'art. 10 della legge 11 luglio 1907, un altro prestito di L. 10,000,000 da destinarsi dal Comune a favore dell' Istituto delle case popolari di Roma, alle condizioni e con le garanzie che saranno stabilite con decreto Reale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.
LACAVA.
P. BERTOLINI.

Visto, ***Il guardasigilli:*** **ORLANDO.**

Il numero 869 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142;

Veduta la legge 13 giugno 1907, n. 342;

Visti i ruoli organici delle scuole medie per l'anno scolastico 1907-908 approvati con Nostro decreto 29 settembre 1907;

Visto il Nostro decreto 30 settembre 1907 col quale il ginnasio e la scuola tecnica pareggiata di Brindisi sono convertiti in governativi dal 1° ottobre 1907.

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° ottobre 1907, al numero complessivo dei capi d'istituto e dei professori ordinari e straordinari delle scuole medie per l'anno scolastico 1907-908 sono aggiunti i seguenti posti:

Per i ginnasi:

Professori ordinari e straordinari del 2° ordine di ruoli per l'insegnamento delle materie letterarie nelle classi superiori n. 2 (due);

Professori odinari e straordinari di 1° ordine di ruoli N. 4 (quattro) dei quali tre per l'insegnamento delle materie letterarie nelle classi inferiori ed uno per l'insegnamento della matematica.

Per la scuola tecnica:

Professori ordinari e straordinari di 1° ordine di ruoli n. 5 (cinque) e cioè 1 per la lingua italiana, 1 per la matematica, 1 per la lingua francese, 1 per il disegno, 1 per la storia e geografia;

Professori ordinari e straordinari di 3° ordine di ruoli n. 2 (due) del gruppo *A* e cioè 1 per le scienze naturali ed 1 per la computisteria.

Art. 2.

I suddetti posti saranno assegnati al ginnasio ed alla scuola tecnica di Brindisi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo **osservare.**

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, ***Il guardasigilli:*** **ORLANDO.**

Il numero DXCVI** (parte supplementare) **della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142;

Veduto il Nostro decreto 30 settembre 1907 col quale il Ginnasio comunale pareggiato di Rieti è dal 1° ottobre 1907 convertito in governativo;

Ritenuta l'opportunità didattica e disciplinare che il

suddetto Istituto sia annesso al R. liceo di Rieti, affidando ad un solo capo la direzione;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° ottobre 1907 il R. ginnasio di Rieti è annesso al R. liceo della stessa città costituendo un Istituto unico.

Art. 2.

Con altro Nostro decreto saranno apportate le occorrenti variazioni all'organico per le scuole medie per l'anno scolastico 1907-908.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando **a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. XCVI (Dato a Roma, il 12 marzo 1908), col quale si riconosce come corpo morale la Società filarmonica di mutuo soccorso « Giuseppe Verdi » con sede in Venezia, e se ne approva lo statuto organico.

Sulla proposta del ministro dell'*interno*:

N. XCVIII (Dato a Roma, il 9 febbraio 1908), col quale il Monte frumentario di Castelpetroso (Campobasso) è stato trasformato in una Cassa di prestanze agrarie, e col quale altresì la Cassa stessa è stata concentrata nella Congregazione di carità del luogo e fu approvato lo statuto organico pel funzionamento del nuovo ente.

N. XCIX (Dato a Roma, il 23 febbraio 1908), col quale l'ospedale « Regina Margherita » in Borgo a Mazzono è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. C (Dato a Roma, il 27 febbraio 1908), col quale la Associazione pei dormitori pubblici di Padova è eretta in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria commercio:

N. CII (Dato a Roma, il 15 marzo 1908), col quale si modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Vercelli.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CIII (Dato a Roma, il 22 marzo 1908), col quale si approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia, deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Cosenza nelle adunanze in data 10 ottobre e 16 novembre 1907, e 5 marzo 1908, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 3 gennaio 1904, n. 1.

N. CIV (Dato a Roma, il 22 marzo 1908), col quale si approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Cosenza nelle adunanze in data 10 ottobre e 20 novembre 1907, e 5 marzo 1908, in sostituzione del regolamento opprovato con R. decreto 13 dicembre 1890, n. DXXXIX.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Catania, col quale si propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Acireale;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti per la loro esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della Congregazione di carità di Acireale è sciolta e la temporanea gestione è affidata alla locale Giunta municipale.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Cosenza, col quale si propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Cerchiara;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390 e i regolamenti per la loro esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato

per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della Congregazione di carità di Cerchiara è sciolta e la temporanea gestione è affidata ad un commissario da nominarsi dal prefetto della Provincia.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 27 gennaio 1907, col quale il cav. dott. Enrico D'Arienzo, segretario del Ministero dell'interno, fu chiamato ad esercitare le funzioni di segretario della Commissione centrale istituita dall'art. 266 del regolamento generale 24 dicembre 1906, per i provvedimenti a favore della Calabria;

Ritenuto che il detto funzionario è stato di recente destinato a prestar servizio nell'Amministrazione provinciale;

Visti la legge 25 giugno 1906, ed il precitato regolamento 24 dicembre stesso anno;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto con i ministri segretari di Stato per l'interno, per il tesoro, per la grazia e la giustizia, per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il cav. dott. Ernesto Vitetti, segretario nell'Amministrazione provinciale del Ministero dell'interno, in servizio presso lo stesso Ministero, è nominato, in sostituzione del cav. dott. Enrico D'Arienzo, segretario della Commissione centrale per la Calabria.

Il Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
BERTOLINI.
CARCANO.
COCCO-ORTU.
ORLANDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissioni nella scuola militare e nell'Accademia militare per l'anno scolastico 1908-909.

1. Per l'anno scolastico 1908-909, saranno fatte, per concorso, ammissioni di nuovi allievi:

a) al 1° anno di corso della scuola militare;

b) al 1° anno di corso all'Accademia militare.

2. Al concorso saranno ammessi i giovani provvisti di licenza di liceo o d'istituto tecnico (sezione fisico-matematica o agrimensura o commercio-ragioneria).

I giovani che non abbiano conseguita la licenza nella sessione d'esami del luglio p. v., ma abbiano la possibilità di conseguirla nella sessione autunnale, potranno prendere parte al concorso, con riserva di produrre il detto titolo appena lo abbiano conseguito, ed in ogni caso non più tardi del giorno della presentazione ai predetti istituti, la quale avrà principio il 3 novembre p. v. Essi non avranno, però, diritto di far parte, qualunque sia il risultato dei loro esami di concorso, della graduatoria degli altri candidati, già in possesso della licenza liceale o d'istituto tecnico, ma dovranno essere inscritti in apposita graduatoria, per essere chiamati all'ammissione, se idonei, soltanto nel caso che il numero degli idonei della prima graduatoria risulti insufficiente per coprire tutti i posti disponibili.

I giovani stessi dovranno unire alla domanda di ammissione al concorso un certificato del preside del liceo o dell'istituto tecnico, governativo o pareggiato, da cui risulti per quali cause non hanno ancora conseguita la licenza.

Quelli, fra essi, che non presenteranno a tempo il prescritto titolo di studio, non avranno diritto d'essere ammessi agli istituti militari cui aspirano, ancorchè abbiano superati gli esami di concorso e rimangano posti disponibili.

3. I concorrenti dovranno aver compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 22° al 1° agosto p. v.

È esclusa qualsiasi eccezione a questi limiti d'età.

4. Tutti i candidati, sia che concorrano per l'una sia per l'altra delle ammissioni di cui al n. 1, dovranno sostenere appositi esami scritti, e gli aspiranti all'ammissione nell'Accademia militare dovranno inoltre subire un esame orale complementare di matematica.

Gli esami scritti consisteranno in un esperimento di lettere italiane, uno di matematica e una di storia, su temi spediti dal Ministero ed eguali per tutte le sedi d'esame. Tanto questi esperimenti quanto l'esame complementare di matematica, saranno dati in base ai programmi annessi al regolamento di ammissione ai collegi, alla scuola ed all'accademia militare (edizione 22 aprile 1903).

5. Gli esperimenti scritti avranno luogo nei giorni 20, 21 e 22 agosto prossimo venturo presso ciascun comando di divisione militare.

6. Il giorno 19 dello stesso mese avrà luogo, presso l'ospedale militare d'ogni divisione, la prima visita medica dei concorrenti.

I giovani non riconosciuti idonei in detta visita, ove ne facciano esplicita domanda scritta al comandante della divisione militare, potranno sostenere egualmente gli esami e presentarsi poi alla visita definitiva presso l'istituto militare, pel quale chiesero l'ammissione.

A questa seconda visita devono essere sottoposti anche gli allievi dei collegi militari, nonchè i concorrenti che si trovino già sotto le armi.

In ambedue le visite l'elenco delle imperfezioni ed infermità che sono causa di inabilità al servizio militare degli inscritti di leva servirà solo di guida, dovendo le Commissioni aver ben presente che esso rappresenta il minimo delle esigenze militari per soldati di leva, alcuni dei quali possono anche essere adibiti a speciali servizi richiedenti limitati requisiti fisici, e che è invece loro compito di scegliere giovani destinati a divenire ufficiali e che, come tali, devono anche, dal lato della resistenza fisica, essere di esempio ai loro subordinati.

Sarà quindi necessario che i candidati, per ottenere l'idoneità, siano dotati di sana costituzione con regolare conformazione scheletrica e valido sviluppo muscolare, siano immuni da infermità e da difetti dei vari organi e visceri, posseggano buona vista, sì da potere coi due occhi separatamente leggere caratteri di 1 millimetro alla distanza di 25 centimetri senza soccorso di lenti.

Sono da ritenersi non idonei i giovani aventi le imperfezioni indicate dal § 64 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento del R. esercito (mancanza di falange all'indice della mano destra, piedi piatti o schiacciati, dita a martello, ecc.)

quando queste imperfezioni siano tali da portare impedimento nel prestare servizio militare in condizioni normali presso i Corpi.

7. Si avverte che tanto per recarsi all'accademia o alla scuola militare, quanto, eventualmente, per fare ritorno in residenza quando non venissero definitivamente accettati nell'Istituto, i giovani chiamati all'ammissione hanno diritto al trasporto a tariffa militare sulle linee ferroviarie esercitate dallo Stato, nonchè sulle ferrovie secondarie menzionate nel regolamento pei trasporti militari, come pure nei viaggi per mare.

8. Il numero degli allievi da ammettersi in ciascuno dei due Istituti sarà di:

280 per la scuola militare, dei quali 250 per l'arma di fanteria e 30 per l'arma di cavalleria;

85 per l'accademia militare.

Gli aspiranti all'ammissione nella scuola militare concorreranno ad occupare i posti disponibili nell'arma di fanteria od in quella di cavalleria, secondo l'ordine nel quale, per la classificazione conseguita nell'esame scritto di cui al n. 4 del presente manifesto, essi verranno a trovarsi inscritti nell'elenco degli aspiranti idonei per l'una o per l'altra delle dette armi, tenuto però conto, per coloro che conseguiranno la licenza liceale o d'Istituto tecnico nella sessione autunnale, della condizione espressa nel terz'ultimo capoverso del precedente n. 2.

Gli aspiranti all'ammissione all'accademia militare saranno invece classificati ed ammessi in base al risultato ottenuto nell'esame complementare, tenuto pure conto del suaccennato disposto del n. 2.

A coprire il sopraindicato numero di posti concorrono anche gli allievi dei collegi militari, secondo la classificazione riportata nell'esame complementare di matematica se aspirano alla ammissione all'accademia militare, o con precedenza assoluta sugli altri concorrenti se aspirano alla scuola militare.

Per opportuna norma degli aspiranti medesimi si avverte che, secondo le previsioni che hanno servito di base nel determinare il numero complessivo di allievi da ammettersi al 1° anno della accademia militare, almeno 20 di tali allievi dovranno, al termine dei corsi, essere assegnati all'arma del genio.

Qualora pertanto tale numero non potesse, a suo tempo raggiungersi con volontarie opzioni, il Ministero per coprire le eventuali deficienze provvederebbe d'autorità.

9. I concorrenti, che non siano dichiarati idonei nell'esame scritto di cui al già citato n. 4, non potranno presentarsi all'esame complementare per l'accademia militare.

10. Il predetto esame complementare avrà luogo presso l'accademia militare in Torino, la scuola militare in Modena, ed i collegi militari in Roma e Napoli. Con apposita circolare sarà fatto conoscere l'ordine secondo il quale la Commissione esaminatrice si recherà nelle varie sedi ed il giorno iniziale dell'esame.

11. Il tempo utile, per presentare le domande di ammissione al concorso ed i documenti relativi, scadrà irrevocabilmente il 5 agosto p. v.

Tali domande, indirizzate al Ministero unitamente ai documenti prescritti dal regolamento, dovranno essere rimesse esclusivamente ai comandati di distretto militare, eccetto quelle dei militari sotto le armi, che saranno presentate ai rispettivi comandanti di corpo.

In tutte le domande si dovrà indicare il comando di divisione militare, prescelto dal candidato, come sede d'esami scritti.

In quelle dei concorrenti per la scuola militare dovrà essere detto se il giovane aspira all'arma di fanteria, oppure all'arma di cavalleria, e se, non potendo ottenere l'ammissione per quest'ultima arma, intenda o no d'essere assegnato, possibilmente, alla prima.

Nelle domande, infine, dei concorrenti per l'accademia, dovrà indicarsi la sede prescelta per l'esame complementare, ed inoltre si dovrà dichiarare se, nel caso che il candidato non risulti idoneo per l'ammissione in detto istituto o risulti in soprannumero ai posti disponibili, intenda, o no, di essere ammesso alla scuola militare, specificando, in caso affermativo, se aspira all'arma di fanteria o a quella di cavalleria, e in quest'ultimo caso se, risultando in soprannumero ai posti messi a concorso per tale arma, accetterebbe l'assegnazione alla fanteria.

12. I comandanti di distretto o di corpo, accertato che le domande siano corredate di tutti i documenti regolari e che esse contengano tutte le chieste indicazioni, le trasmetteranno con la massima sollecitudine al Ministero (segretariato generale), curando che quelle presentate l'ultimo giorno siano spedite non più tardi del 6 agosto. Dovranno essere respinte le domande che non fossero corredate di tutti i documenti prescritti, o che non contenessero tutte le indicaztani suaccennate, come pure quelle che, per qualunque motivo, fossero presentate dopo il 5 agosto. I certificati di penalità e quelli di buona condotta, e gli atti di notorietà comprovanti lo stato libero, non saranno ritenuti validi se rilasciati in data anteriore di oltre 50 giorni a quello della presentazione.

Per coloro che hanno compiuto gli studi in un liceo o istituto tecnico pareggiato, il diploma o il certificato di conseguita licenza dovrà contenere la dichiarazione da cui risulti che il liceo o l'istituto era pareggiato a quelli governativi nell'anno scolastico in cui fu ottenuto il titolo che si esibisce.

Tale dichiarazione sarà confermata dal *visto* del provveditore agli studi quando si tratti di studi compiuti in un liceo, o dal *visto* del presidente della giunta di vigilanza per quelli compiuti in un istituto tecnico.

I concorrenti iscritti nelle liste della leva in corso, che al momento della presentazione della domanda abbiano prodotto il semplice certificato d'iscrizione in dette liste, per non essersi il Consiglio di leva ancora pronunciato sul loro conto, dovranno poi presentare al comando del distretto, per l'invio al Ministero anche il certificato d'esito di leva, non appena la decisione del Consiglio, qualunque essa sia, verrà pronunciata.

13. Il ministero della guerra farà conoscere ai singoli concorrenti se i titoli, da essi prodotti, vennero riconosciuti validi.

14. Il modo con cui debbono essere fatte le domande, le disposizioni concernenti la pensione e le altre spese a carico delle famiglie, quelle relative alla concessione delle pensioni e mezze pensioni gratuite (1), e le altre condizioni e notizie che, oltre a quelle accennate nel presente manifesto, possano interessare gli aspiranti, sono contenute nel menzionato regolamento per l'ammissione ai collegi, alla scuola ed all'accademia militare (2).

Tale regolamento è in vendita presso l'editore del *giornale militare* (tipografia Enrico Voghera in Roma, via Po, n, 3), e presso i principali librai delle provincie, al prezzo di cent. 45.

Il ministro
CASANA.

---

(1) Tutti gli ammessi avranno diritto a mezza pensione gratuita, come provvisti di licenza liceale o d'istituto tecnico, e lo conserveranno alle condizioni stabilite dal regolamento.

Per aspirare al beneficio dell'altra mezza pensione, per benemerenza di famiglia (che si può concedere ai figli degli ufficiali od impiegati di carriera di nomina regia, ai figli dei decorati dell'Ordine militare di Savoia o della medaglia d'oro o d'argento al valor militare, ecc., come dal suindicato regolamento), occorre farne domanda apposita nei modi e termini prescritti dal regolamento stesso. Gli orfani di ambo i genitori o di solo padre avranno la precedenza, per tale concessione, a qualunque delle predette categorie appartengano, ma ai non orfani le concessioni stesse non potranno essere fatte che nei limiti dei fondi disponibili in bilancio, a cominciare dai più bisognosi.

Per gli orfani si dovrà unire alla domanda anche copia autentica dell'atto di morte del padre.

(2) Il n. 69 del regolamento è modificato nel senso che l'assegno di primo corredo da pagarsi dagli aspiranti alla cavalleria è ridotto da L. 450 a L. 400.

Il deposito di L. 2000 o del corrispondente titolo di rendita, prescritto per gli aspiranti medesimi dal n 111 dello stesso regolamento, dovrà essere effettuato presso la scuola militare anzichè all'ufficio di amministrazione di personali militari vari in Roma.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 12, dal 16 al 22 marzo 1908.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Belluno*	Belluno	Sedico	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Agordo	equina	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Pistoia	Pistoia.	bovina	2	—	2	—	2	—
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Melfi	Melfi.	ovina	1	—	4	—	4	—
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Gattatico.	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Quattro Castella . .	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Velletri	Sezze	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Ivrea	Cuorgnè	»	1	—	—	—	1	—
					10	—	**13**	—	**13**	—
Carbonchio sintomatico	*Foggia*	San Severo	Apicena	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Bovino	Deliceto	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Ostiglia	Sermide	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Reggio	Correggio	»	1	—	1	—	1	—
					4	—	**4**	—	**4**	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria.	bovina	1	3	2	3	—	2
	»	»	Castellazzo B. . . .	»	—	18	—	—	—	18
	»	Asti	Castell'Alfero . . .	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Vierle	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Dusino.	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Canelli	»	1	3	1	—	—	4
	»	Casale Monf.	Balzola.	»	1	27	26	—	—	53
	»	»	Montemagno	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Conzano	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Viarigi	»	—	2	—	2	—	—
	»	Tortona	Isola Sant'Antonio .	»	—	8	—	—	—	8
	»	Novi Ligure	Basaluzzo	»	—	6	—	—	—	6
	Aquila	Avezzano	Scurcola	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Poppi	»	1	6	—	6	—	—
	»	»	Pratovecchio	»	—	3	—	3	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Arezzo*	Arezzo	Poppi	bovina	1	—	5	—	—	5
	Ascoli	Ascoli	Ascoli	»	—	4	—	—	—	4
	Bergamo	Bergamo	Grumello	»	1	3	—	—	—	3
	»	»	Grone	»	2	9	—	9	—	—
	»	»	Albino.	»	1	6	—	4	—	2
	»	»	Orio al Serio. . . .	»	1	2	—	2	—	—
	»	»	Benda Petello . . .	»	1	3	—	—	—	3
	»	»	S. Gervasio d'Adda .	»	2	5	—	2	—	3
	»	»	Villengo	»	1	2	—	—	—	2
	»	»	Caleppio	»	1	3	—	—	—	3
	»	»	San Stefano Angeli.	»	1	1	—	—	—	1
	»	»	Adrara San Martino	»	1	4	—	—	—	4
	»	»	Valtesse	»	2	4	—	—	—	4
	»	»	Brentino	»	1	5	—	—	—	5
	»	»	Almè.	»	3	4	—	4	—	—
	»	»	Locate	»	1	4	—	—	—	4
	»	»	Strezza	»	1	2	—	—	—	2
	»	»	Ossanesga	»	1	2	—	—	—	2
	»	»	Villengo S. F. . . .	»	1	4	—	2	—	2
	»	»	Camerata C.	»	1	5	—	1	—	4
	»	»	Oltre il Colle . . .	»	2	8	—	—	—	8
	»	»	Valtorta	»	4	16	—	5	—	11
	»	»	Grumello Piano . .	»	4	9	—	—	—	9
	»	»	Roncola	»	1	2	—	—	—	2
	»	»	Molini Colognola . .	»	2	5	—	—	—	5
	»	»	Serina.	»	1	16	—	—	—	16
	»	»	Torre Beldone . . .	»	1	4	—	—	—	4
	»	»	Mosello	»	1	2	—	—	—	2
	»	»	Vergate	»	1	1	—	—	—	1
	»	Clusone	Vertova	»	2	18	—	18	—	—
	»	»	Barzizza	»	1	8	—	8	—	—
	»	»	Cassano Sant'Ant. .	»	1	18	—	10	—	8
	»	»	Gaudine	»	3	23	—	21	—	2
	»	Treviglio	Caravaggio	»	2	7	—	—	—	7
	»	»	Zanica.	»	6	13	—	8	—	5
	»	»	Monte Marengo. . .	»	1	5	—	5	—	—
	»	»	Permanengo	»	1	22	—	22	—	—
	»	»	Fontanella	»	1	3	—	—	—	3
	»	»	Treviglio	»	1	2	1	—	—	3
	»	»	Cavernago	»	2	5	—	—	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Treviglio	Sabbio	bovina	2	23	—	—	—	23
	Bologna	Bologna	Anzola d'Emilia	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Bazzano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Crevalcore	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Castelfranco E.	»	—	43	40	30	—	53
	»	»	Castello Serravalle	»	—	6	—	4	—	2
	»	»	Castenaso	»	—	6	5	—	—	11
	»	»	Crespellano	»	—	32	—	6	—	26
	»	»	Galliera	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Monte San Pietro	»	—	2	4	—	1	5
	»	»	Ozzano Emilia	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Sala Bolognese	»	—	16	—	14	—	2
	»	»	San Pietro in Casale	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	S. Agata Bolognese	»	—	5	—	5	—	—
	Brescia	Brescia	Brescia	»	2	5	27	5	—	27
	»	»	Ghedi	»	—	55	—	55	—	—
	»	»	Dello	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Bagnolo M.	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Camezzano	»	—	119	—	119	—	—
	»	»	Mairano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Isorella	»	—	48	—	20	—	28
	»	»	Nave	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Quinzanello	»	1	32	8	28	—	12
	»	»	Remedello Sopra	»	—	38	—	38	—	—
	»	»	Barbariga	»	1	32	6	32	—	6
	»	»	Cizzago	»	—	102	—	102	—	—
	»	»	Collio	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Maclodio	»	1	3	4	3	—	4
	»	»	Cossirano	»	2	—	71	—	—	71
	»	»	Trenzano	»	2	—	25	—	—	25
	»	»	Lonate	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Visano	»	1	—	50	—	—	50
	»	»	Corzano	»	1	—	6	—	—	6
	»	Breno	Erbenno	»	—	13	8	—	—	5
	»	Chiari	Chiari	»	—	210	—	—	—	210
	»	»	Villachiara	»	3	5	82	5	—	82
	»	»	Urago d'Oglia	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Castezzato	»	2	14	13	—	—	27
	»	»	Pontoglio	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Palazzolo s/O	»	—	9	—	—	—	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
	Brescia	Chiari	Rudiano	bovino	1	71	2	48	—	25
	»	»	Orzivecchi	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Erbusco	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Orzinuovi	»	—	43	—	—	—	43
	»	»	Pompiano	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Rovato	»	2	12	52	12	—	52
	»	»	Cologne	»	1	—	13	—	—	13
	»	Salò	Paitone	»	—	48	—	48	—	—
	»	»	Campoverde	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Polpenazze	»	2	7	5	—	—	12
	»	»	Mura	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Salò	»	2	—	4	—	—	4
	»	Verolanuova	Verolavecchia	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Gottolengo	»	—	31	—	31	—	—
	»	»	Manerbio	»	—	103	—	27	—	76
	»	»	Cigole	»	—	32	—	11	—	21
	»	»	Seniga	»	1	17	8	—	—	25
	»	»	Milzano	»	—	54	—	35	—	19
	»	»	S. Gervasio B.	»	—	11	—	11	—	—
Segue **Afta epizootica**	»	»	Offlaga	»	1	14	10	8	—	16
	»	»	Bassano	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Fiesse	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Porzano	»	2	8	12	—	—	20
	»	»	Verolanuova	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Cadignano	»	1	—	8	—	—	8
		»	Seno	»	1	—	30	—	—	30
	Caltanissetta	Terranova	Mazzarino	»	—	17	—	11	—	6
	Caserta	Nola	Nola	»	—	—	1	—	—	1
	»	Pied. d'Alife	Alife]	»	—	—	203	—	—	203
	»	»	Dragoni	»	—	—	45	—	—	45
	»	Pratella	Pratella	»	—	10	—	10	—	—
	Catanzaro	Catanzaro	Catanzaro	»	2	6	—	4	—	2
	»	»	Borgia	»	12	64	—	4	—	60
	»	»	Cropani	»	2	25	20	—	—	45
	»	»	Girifalco	»	2	—	13	—	—	13
	»	»	Montauto	»	1	—	7	—	—	7
	Como	Como	Domaso	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Como	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Carbonate	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Siporno	»	—	7	—	4	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Como*	Como	Molina	bovina	—	9	4	—	—	13
	»	»	Olgiate Comasco . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Lomarzo	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cantù	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Costamasnaga . . .	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Erba-Fucino	»	1	—	3	—	—	3
	»	Lecco	Loarco	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Linzanico	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Bosisio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Garbate	»	—	1	—	—	—	1
	»	Varese	Cabiaglio	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Tradate	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Torba	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Varese	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Brinzio	»	—	2	—	—	—	2
	Cremona	Crema	Agnadello	»	1	10	21	3	—	28
	»	»	Casale Cremasco . .	»	1	16	14	—	—	30
	»	»	Cesaletto di Sogna .	»	1	147	106	22	—	231
	»	»	Crema	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Fiesco	»	1	153	18	—	—	171
	»	»	Izano	»	—	43	—	43	—	—
	»	»	Offanengo	»	—	57	—	—	—	57
	»	»	Ripalta Arpina . .	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Romanengo	»	—	145	—	102	—	43
	»	»	San Bernardino. . .	»	—	23	—	12	—	11
	»	»	Santa Maria delle C.	»	—	76	—	—	—	76
	»	»	Soncino	»	—	264	—	163	—	201
	»	»	Vidolasco	»	—	19	—	—	—	19
	»	Casalmaggiore	Casalmaggiore . . .	»	—	—	3	—	—	3
	»	»	Gussola	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Martignana Po . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	S. Martino del Lago.	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Scandolara	»	—	—	10	—	—	10
	»	»	Solarolo Rainerio	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Voltido.	»	1	23	23	—	—	46
	»	Cremona	Acquanegra C. . .	»	—	99	—	—	—	99
	»	»	Bordolano	»	1	110	1	10	—	101
	»	»	Cà d'Andrea	»	1	15	33	—	—	48
	»	»	Cà de' Stefani . . .	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Cappella Cantone. .	»	1	50	45	50	—	45

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Carpaneta con Dosimo	bovina	2	—	106	—	—	106
	»	»	Casalmorano	»	—	120	—	66	—	54
	»	»	Castelverde	»	—	94	—	—	—	94
	»	»	Castelvisconti . . .	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Cella Dati	»	—	114	—	114	—	—
	»	»	Corte de' Cortesi . .	»	1	129	9	—	—	138
	»	»	Cremona	»	—	4	—	3	—	1
	»	»	Crotta d'Adda . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Duemiglia	»	—	244	—	—	—	244
	»	»	Genivolta	»	—	108	—	—	—	108
	»	»	Gombito	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Grumello C.	»	1	315	2	220	—	97
	»	»	Ossolaro	»	1	—	57	—	—	57
	»	»	Paderno C..	»	—	245	—	—	—	245
	»	»	Pescarolo.	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Pessina Crem. . . .	»	1	347	28	—	—	375
	»	»	San Bassano	»	—	103	—	—	—	103
	»	»	Sospiro	»	—	234	—	—	—	234
	»	»	Stagno Lomb. . . .	»	—	22	—	—	—	32
	»	»	Tredossi	»	—	440	—	200	—	240
	Cuneo	Alba	Magliano Alba . . .	»	3	11	14	11	—	14
	»	»	Alba	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Neive	»	—	7	—	1	—	6
	»	»	Diano d'Alba. . . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	La Morra	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Barbaresco	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Govone.	»	—	3	—	3	—	—
	»	Cuneo	Centallo	»	1	7	14	5	—	16
	»	»	Fossano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Id.	suina	—	5	—	—	—	5
	»	Mondovì	Benevagienna . . .	bovina	—	19	—	19	—	—
	»	»	Carrù	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Morozzo	»	—	21	—	21	—	—
	»	»	Trinità	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Salmour	»	—	21	—	—	—	21
	»	Saluzzo	Murello	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Savigliano	»	1	14	1	5	—	10
	»	»	Cervere	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Caramagna	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Cavallermaggiore. .	»	1	6	35	6	—	35

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Saluzzo	Genola	ovina	3	35	3	—	—	33
	»	»	Marene	»	—	15	—	—	—	15
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	1	11	12	—	23	—
	»	»	Ferrara	»	—	9	—	5	—	4
	»	Cento	S. Agostino	»	2	13	15	21	—	7
	Firenze	Firenze	Firenze	»	1	6	1	—	—	7
	»	»	Brozzi	»	2	8	6	—	—	14
	»	»	Fiesole	»	—	4	—	—	—	—
	»	»	Pelago	»	2	—	9	—	—	9
	»	»	Pontassieve	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	San Casciano Val P.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Vaglia	»	1	—	7	—	—	7
	»	San Miniato	Empoli	»	—	4	—	2	—	2
	»	Pistoia	Pistoia	»	1	—	5	—	—	5
	Forlì	Forlì	Civitella	ovina	—	3	—	3	—	—
	Genova	Genova	Canepa	bovina	4	—	9	—	—	9
	»	»	Genova	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sampierdarena	»	—	2	—	—	—	2
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	1	—	1	—	—	1
	Lucca	Lucca	Camaiore	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Lucca	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Pietrasanta	»	12	62	17	3	—	76
	»	»	Seravezza	»	6	1	11	—	—	12
	Mantova	Asola	Asola	»	—	80	—	50	—	30
	»	»	Ceresera	»	—	42	—	42	—	—
	»	»	Casaloldo	»	1	—	24	—	—	24
	»	Castiglione	Castiglione	»	1	—	30	—	—	30
	»	Volta Mant.	Guidizzolo	»	4	—	40	—	—	40
	»	Mantova	San Giorgio	»	—	28	—	28	—	—
	»	»	Marmirolo	»	1	—	42	—	—	42
	Massa e Carr.	Massa e Carr.	Massa	»	—	9	9	1	—	17
	»	»	Carrara	»	—	127	21	60	—	88
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1	5	15	5	—	15
	»	»	Albairate	»	—	63	10	50	3	20
	»	»	Bareggio	»	1	3	14	—	—	17
	»	»	Bernate	»	—	8	2	—	—	10
	»	»	Besate	»	—	12	16	—	—	28
	»	»	Calvignasco	»	—	15	73	—	—	88
	»	»	Cisliano	»	9	126	103	90	—	139
	»	»	Gaggiano	»	1	233	30	—	—	263

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Abbiategrasso	Morimondo.	bovina	—	64	—	—	—	64
	»	»	Naviglio	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Robecco	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Rosate	»	—	—	15	—	—	15
	»	»	Vernate	»	—	50	—	20	—	30
	»	Gallarate	Canegrate	»	1	1	1	1	—	1
	»	»	Cornaudo]	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Nevriano	»	1	—	1	—	—	1
	»	Lodi	Boffalora N.	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Casalmajocco. . . .	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Caselle Landi . . .	»	1	—	13	—	—	13
	»	»	Castelnuovo B. A. .	»	—	27	—	18	—	9
	»	»	Castiglione	»	—	11	—	6	—	5
	»	»	Cavenago	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Codogno	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Camazzo	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Corte Palasio . . .	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Crespiatica	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Graffignana	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Livrago	»	—	49	—	—	—	49
	»	»	Lodi.	»	1	12	16	—	—	28
	»	»	Maleo.	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	San Fiorano	»	—	122	20	82	—	60
	»	»	Sant'Angelo L. . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Santo Stefano . . .	»	1	96	17	54	—	59
	»	»	Somaglia	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Terranova	»	—	28	—	28	—	—
	»	»	Tribiano	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Villavesco	»	1	—	16	—	—	16
	»	»	Vittatone	»	—	56	—	56	—	—
	»	»	Zelobuompersico . .	»	1	12	17	12	—	17
	»	Milano	Baggio.	»	—	21	—	21	—	—
	»	»	Carpiano	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Cervo L.	»	—	75	3	50	—	28
	»	»	Chiaravalle	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Corsico	»	—	45	—	30	—	15
	»	»	Cusago	»	—	31	—	31	—	—
	»	»	Grezzago	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Lambrate.	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Mediglia	»	1	94	16	39	—	71

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Milano.	bovina	1	23	16	7	8	24
	»	»	San Donato.	»	—	59	12	50	—	21
	»	»	San Giuliano	»	—	80	—	65	—	15
	»	»	Segrate	»	—	22	—	10	—	12
	»	»	Settola	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Settimo	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Trenne	»	—	3	3	—	—	6
	»	»	Vignate	»	1	—	14	—	—	14
	»	Monza	Monza	»	—	8	—	6	—	2
	»	»	Soregno	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Vimodrone	»	—	63	—	15	—	48
	»	*Modena*	Bomporto	»	2	5	42	5	—	42
	»	»	Campogalliano . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Carpi.	»	2	39	10	26	—	23
	»	»	Castelvetro	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Formigine	»	1	19	6	14	—	11
	»	»	Marano	»	2	—	15	—	—	15
	»	»	Modena	»	10	16	38	12	—	42
	»	»	Nonantola	»	2	10	13	—	—	23
	»	»	Sassuolo	»	—	17	5	5	1	16
	»	»	Savignano	»	2	—	18	—	—	18
	»	»	San Cesario	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Soliera.	»	2	9	4	3	—	10
	»	Castellammare	San Giuseppe. . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	Novara	Alzate	»	—	17	20	12	—	25
	»	»	Borgovercelli	»	2	—	60	—	—	60
	»	»	Casalino	»	—	87	12	30	—	69
	»	»	Cerano	»	2	59	65	57	2	65
	»	»	Garbagna.	»	1	14	11	20	—	5
	»	»	Granozzo	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Momo	»	—	75	—	40	2	33
	»	»	Novara	»	—	56	2	29	2	27
	»	»	S. Pietro Mosezzo .	»	—	20	—	20	—	—
	Novara	Vereelli	Formigliano	»	—	54	—	—	—	54
	»	»	Livorno Piemontese	»	—	17	—	8	—	9
	»	»	Olcenengo	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Quinto Vercellese .	»	—	54	—	54	—	—
	»	»	Ronsecco	»	—	10	5	10	—	5
	»	»	Stroppiano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Trino	»	5	46	30	15	3	58

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Vercelli	Vercelli	bovina	—	89	—	89	—	—
	Padova	Padova	Abbiategrasso . . .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Campodoro	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Padova	»	—	6	4	—	—	10
	»	»	Vigodaneve	»	1	—	2	—	—	2
	»	Pieve di Sacco	Brugine	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pieve di Sacco . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sant'Angelo	»	—	2	—	—	—	2
	Parma	Borgo S. Don.	Borgo S. Donnino .	»	2	42	23	—	—	65
	»	»	Busseto	»	—	10	30	—	—	40
	»	Parma	Felino	»	—	8	—	5	—	3
	»	»	Langhizzano	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Sesignano	»	—	2	—	—	2	—
	»	»	Montechiarugolo . .	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	San Pancrazio . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Vigatto	»	—	28	—	28	—	—
	Pavia	Pavia	Beregnando	»	—	69	—	18	—	51
	»	»	Carpignago	»	—	50	—	35	—	85
	»	»	Casorate 1°.	»	—	36	18	—	—	54
	»	»	Chignolo Po	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Costa de' Nobili . .	»	—	150	—	73	—	77
	»	»	Cura Carpignano . .	»	—	38	—	—	—	38
	»	»	Marzano	»	—	57	—	—	—	57
	»	»	Rognano	»	1	—	74	—	—	74
	»	»	Siziano.	»	1	—	43	—	—	43
	»	»	Spessa	»	—	75	—	—	—	75
	»	»	Travacò	»	—	15	—	15	—	—
	»	Voghera	Broni	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Bottarone	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Casteggio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cecina	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Lungavilla	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Montalto	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Santa Giulietta . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Stradella	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Voghera	»	1	—	4	—	—	4
	»	Mortara	Breme	»	1	—	48	—	—	48
	»	»	Candia	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Cassalnuovo . . .	»	—	57	—	—	—	57
	»	»	Cernago	»	—	186	—	109	—	77

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 16 al 22 marzo 1908	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	Frascarolo	bovina	—	15	—	—	—	15
	»	»	Gambolò	»	—	67	—	22	—	45
	»	»	Garbasso	»	—	40	—	22	—	18
	»	»	Goido	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Gravellona	»	—	201	—	—	—	201
	»	»	Langosco	»	—	75	—	75	—	—
	»	»	Mortara	»	—	—	8	—	—	8
	»	»	Lomello	»	—	98	—	47	—	51
	»	»	Pieve Cairo	»	—	—	30	—	—	30
	»	»	San Giorgio	»	1	43	32	—	—	75
	»	»	Sartirana	»	—	—	4	—	—	4
	»	»	Tromello	»	1	10	155	—	—	165
	»	»	Valle	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Vigevano	»	1	70	19	—	—	89
	»	»	Alseno	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Besenzone	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Castellarquato	»	—	44	—	—	—	44
	»	»	Castelmaggiore	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Fiorenzuola	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Vernana	»	—	2	—	2	—	—
	Piacenza	Piacenza	Borgonovo Val Tidone	»	2	—	23	—	—	23
	»	»	Castelsangiovanni	»	1	4	8	4	—	8
	»	»	Castelvetro	»	2	1	16	—	—	17
	»	»	Podenzano	»	1	46	8	36	—	18
	»	»	S. Giorgio Piacentino	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Vigolzone	»	—	47	—	43	—	4
	Pisa	Pisa	B. San Giuliano	»	—	35	—	7	—	28
	»	»	Collesalvetti	»	—	—	7	—	—	7
	Porto Mauriz.	San Remo	Molini di Triora	»	—	2	—	2	—	—
	Ravenna	Lugo	Cotignola	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Albinea	»	1	9	2	—	—	11
	»	»	Baiso	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Bibbiano	»	1	2	11	—	—	13
	»	»	Casalgrande	»	4	14	33	—	1	46
	»	»	Castellarano	»	9	25	36	25	—	36
	»	»	Castelnovo ne' Monti	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Cavicago	»	—	11	—	11	—	—
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Reggio	»	—	31	—	19	—	50
	»	»	Rubiera	»	—	4	10	—	—	14
	»	»	Viano	»	—	—	2	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Em.*	Guastalla	Baretto	bovina	—	14	—	14	—	—
	»	»	Guastalla	»	—	14	13	—	—	27
	Rovigo	Polesella	Govello	»	—	124	—	40	—	84
	Sondrio	Sondrio	Pordona	»	9	67	42	30	—	79
	»	»	Mede.	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Chiavenna	»	—	12	—	6	—	6
	»	»	Ponte	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Prata Camportaccio	»	—	5	—	4	—	1
	Torino	Torino	Torino	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Carignano	»	1	35	27	—	—	62
	»	»	Poirino.	»	—	27	—	27	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	9	—	9	—	—
	»	»	Piolesi	bovina	—	12	—	12	—	—
	»	»	Venaria Reale . . .	»	—	1	—	1	.	—
	»	»	Leyni	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Baldissero	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Castiglione	»	—	9	—	5	—	4
	»	»	San Francesco . . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Chieri	»	1	23	42	23	—	42
	»	»	Collegno	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Ciriè	»	—	9	—	3	—	6
	»	»	Lombardore	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Carmagnola	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Riva di Chieri . . .	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Chivasso	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Rivarolo	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Casalborgone	»	2	—	4	—	—	4
	»	Aosta	Aosta	»	12	301	54	97	—	258
	»	»	San Christoph . . .	»	7	36	43	—	—	79
	»	Ivrea	Vische.	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Castellamonte . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Vidracco	»	13	—	45	—	—	45
	»	Pinerolo	Cavour	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Villafranca	»	—	1	—	1	—	—
	Vicenza	Schio	Schio	»	—	32	—	32	—	—
	»	Thiene	Villaverla	»	—	35	—	35	—	—
					301	11937	8038	4627	24	10324

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Barisciano	ovina	—	30	—	—	—	30
	»	»	Calascio	»	—	31	—	—	—	34
	»	»	Camarda	»	—	204	—	—	—	204
	»	»	Castel di Ieri . . .	»	—	250	—	—	—	250
	»	»	Collepietro	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Lucoli.	»	—	24	—	100	—	24
	»	»	Molina Aterno . .	»	—	100	—	—	—	—
	»	»	Navelli	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Roio Piano.	»	—	216	—	—	—	216
	»	Avezzano	Senicola	»	—	20	—	—	—	20
	»	Cittaducale	Borgocollefegato . .	»	—	113	—	—	—	113
	Bari	Altamura	Gravina	equina	—	5	—	—	—	5
	Foggia	Foggia	Cerignola	ovina	—	24	—	4	2	18
	»	»	Biccari	»	1	540	28	—	—	568
	»	»	Vico Garganico . .	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	S. Marco in Lamis .	»	—	297	—	—	—	297
	»	»	Castelnuovo della D.	»	—	250	—	—	—	250
	»	»	Foggia	»	1	—	246	—	—	246
	Potenza	Matera	Matera	»	—	133	—	133	—	—
	»	»	Miglionico	»	—	617	—	—	—	617
	»	Melfi	Melfi	»	—	366	—	366	—	—
	»	Potenza	Palmira	»	—	15	—	—	—	15
	Roma	Civitavecchia	Tolfa.	»	1	—	1310	—	—	1310
	»	»	Monteflavio	»	—	96	—	—	—	96
	»	»	Moricone.	»	—	712	—	—	—	712
	»	Roma	Tivoli	»	—	342	—	—	—	342
	»	Velletri	Segni	»	—	9	—	—	—	9
					3	**4607**	**1584**	**603**	**2**	**5586**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	*Bari*	Bari	Modugno	equina	—	2	—	—	—	2
	Belluno	Belluno	Belluno	canina	—	1	1	—	1	1
	»	Feltre	Santa Giustina . . .	»	—	—	3	—	3	—
	Bologna	Bologna	Crespellano.	»	—	3	—	—	3	—
	»	»	Castel d'Argile . . .	»	—	—	3	—	—	3
	Caserta	Caserta	Pontelatore	canina	—	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Portomaggiore . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Campi Bisenzio . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Bovino	S. Agata di Puglia .	bovina	—	1	—	—	—	1
	Macerata	Macerata	Treia	canina	1	—	1	—	1	—
	Roma	Viterbo	Capodimonte	»	1	—	1	—	1	—
	Udine	Tolmezzo	Moggio.	»	1	—	1	—	1	—
					5	7	13	—	13	7
Morva e farcino	*Avellino*	Avellino	Avellino	equina	—	5	—	4	1	—
	Bari	Barletta	Bisceglie	»	—	2	—	—	—	2
	»	Altamura	Spinazzola	»	1	—	1	—	—	1
	Catanzaro	Monteleone	Monteleone. . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Alba	Canale	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	S. Stefano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Sant'Albano	»	—	5	—	—	5	—
	Foggia	Foggia	Manfredonia . . .	»	—	14	—	—	—	14
	»	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	34	—	—	—	34
	»	Foggia	Cerignola	»	1	—	1	—	—	1
	Genova	Genova	Sant' Ilario Ligure .	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Nervi	»	1	1	2	—	1	2
	»	Spezia	Sarzana	»	—	1	—	—	—	1
	Grosseto	Grosseto	Massa Marittima . .	»	1	—	2	—	1	1
	Lecce	Brindisi	Oria	»	1	—	1	—	—	1
	»	Lecce	San Cesario.	»	—	1	—	—	—	1
	Lucca	Lucca	Viareggio	»	1	—	1	—	—	1
	Milano	Lodi	Orrago	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castel. di Stabia	San Giuseppe . . .	»	4	4	1	1	—	4
	»	Casoria	Casalnuovo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Torre del Greco . .	»	—	2	—	—	2	—
	Potenza	Melfi	Forenze	»	—	5	—	—	—	5
	Torino	Ivrea	San Giorgio	»	1	—	1	—	1	—
	Udine	Udine	Udine	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Cividale	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Talmasson	»	1	—	1	—	—	1
	Vicenza	Bassano	Bassano	»	1	—	2	—	2	—
					19	75	20	5	15	75

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ancona*	Ancona	Ancona	—	1	1	1	—	—	2
	»	»	Castelfidardo . . .	—	2	3	—	—	1	2
	Aquila	Cittaducale	Amatrice.	—	—	15	—	—	—	15
	»	»	Pescorocchiano . . .	—	1	—	4	—	—	4
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Venarotta	—	—	4	—	—	1	3
	»	»	Offida	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Roccafluvione. . . .	—	1	—	4	—	—	4
	Bologna	Bologna	Anzola d'Emilia . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Galliera	—	—	18	—	—	—	18
	»	»	Crespellano	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	San Pietro in Casale	—	—	13	—	—	2	11
	»	»	Sala Bolognese . .	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Castel d'Argile . . .	—	—	2	—	—	1	1
	Campobasso	Isernia	Sesto Campano . .	—	—	23	—	—	18	5
	»	Larino	Rotello	—	2	—	2	—	2	—
	»	Campobasso	Montagano.	—	1	—	2	—	—	2
	»	»	Vinchiaturo	—	3	—	4	—	4	—
	Caserta	Caserta	Santa Maria la Fossa	—	—	3	1	—	1	3
	»	Piedimonte d'A.	Pratella	—	—	—	15	—	5	10
	»	Sora	Alvito	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Atina	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Arpino.	—	—	—	2	—	2	—
	Catania	Nicosia	Agira	—	—	2	—	—	2	—
	Catanzaro	Catanzaro	Olivadi	—	1	—	9	—	7	2
	»	»	Petrizzi	—	2	2	12	—	11	3
	»	»	Gagliato	—	1	—	7	—	—	7
	Cosenza	Cosenza	Lattarico	—	—	5	—	—	5	—
	Ferrara	Cento	Cento	—	—	2	—	2	—	—
	Foggia	San Severo	Casalvecchio di Pug.	—	—	5	—	—	—	5
	Genova	Albenga	Vellenge	—	3	—	3	—	3	—
	Mantova	Gonzaga	Gonzaga	—	1	96	22	—	—	118
	»	»	Regognaga	—	—	31	—	—	—	31
	»	»	Suzzara	—	—	—	68	—	—	68
	»	Ostiglia	Sustinente	—	—	9	—	—	—	9
	»	Mantova	Castellucchio	—	—	—	32	—	—	32
	Messina	Castroreale	Casalvecchio	—	5	—	5	—	5	—
	»	»	Limina.	—	7	—	7	—	3	4
	»	»	Montalbano	—	4	—	4	—	4	—
	Milano	Milano	Pioltello	—	—	—	6	—	—	6
	Modena	Mirandola	Concordia	—	1	6	—	—	4	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Modena*	Mirandola	Mirandola	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Finale	—	—	2	—	—	—	2
	Parma	Borgo S. Don.	Borgo San Donnino.	—	—	32	—	—	12	20
	Perugia	Spoleto	Cascia	—	—	19	11	—	—	30
	»	»	Norcia	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Sellano.	—	—	—	7	—	—	7
	Piacenza	Fiorenzuola d'A.	Codeo	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Carpaneto	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Fiorenzuola d'Arda .	—	—	4	—	—	3	1
	»	»	Gropparello.	—	—	29	—	—	25	4
	»	»	Gragnano	—	—	2	—	—	2	—
	Porto Maur.	San Remo	San Remo	—	—	7	—	—	7	—
	Potenza	Matera	Montalbano Ionico .	—	—	5	—	—	3	2
	Reggio Emil.	Reggio Emilia	Carpineto	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	Casalgrande . . .	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Castellarano	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Castelnuovomonte .	—	—	3	—	—	3	—
	»	Guastalla	Reggiolo	—	1	5	4	—	4	5
	Roma	Roma	Torrita.	—	—	—	3	—	3	—
	»	Viterbo	Bolsena	—	—	7	4	—	4	7
	»	»	Graffignano.	—	3	—	3	—	1	2
	»	»	Piansano	—	—	2	2	—	2	2
	»	»	Valentano	—	—	—	6	—	3	3
	»	»	Vetralla	—	—	7	—	—	4	3
	Salerno	Campagna	Eboli	—	—	1	—	—	—	1
	Siena	Siena	Castelnuovo B. . .	—	2	13	—	9	—	4
	»	»	Poggibonsi	—	1	—	4	—	2	2
	»	»	San Gimignano. . .	—	1	—	1	—	—	1
					45	417	256	11	164	498
Agalassia contagiósa delle pecore e delle capre	*Bari*	Altamura	Gravina	ovina	1	15	—	—	—	15
	Perugia	Spoleto	Cascia	»	—	20	—	5	—	15
	Roma	Viterbo	Ischia di Castro . .	»	—	45	—	—	5	40
	»	»	Valentano	»	—	10	—	—	—	10
					—	90	—	5	5	80

RIEPILOGO

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	8	—	8	—	8	—
	suina	—	—	—	—	—	—
	ovina	1	—	4	—	4	—
	equina	1	—	1	—	1	—
		10	—	**13**	—	**13**	—
Carbonchio sintomatico	bovina	4	—	4	—	4	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
	equina	—	—	—	—	—	—
		4	—	**4**	—	**4**	—
Afta epizootica	bovina	—	11923	2790	4618	24	10071
	ovina	—	9	248	9	—	248
	suina	—	5	—	—	—	5
		301	**11937**	**3038**	**4627**	**24**	**10324**
Morva e farcino	equina	**19**	**75**	**20**	**5**	**15**	**75**
Vaiuolo caprino	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	equina	—	2	—	—	—	2
	bovina	—	1	—	—	—	1
	canina	—	5	13	—	13	4
	suina	5	—	—	—	—	—
		5	**8**	**13**	—	**13**	**7**
Rogna	ovina	3	4107	1584	603	2	5586
	equina	—	—	—	—	—	—
		3	**4607**	**1584**	**603**	**2**	**5586**
Malattie infettive dei suini	suina	**45**	**417**	**256**	**11**	**164**	**498**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	**1**	**90**	—	**5**	**5**	**80**

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL' ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

BAVIERA. — *Dal 22 al 29 febbraio 1908.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	1	3	3
Afta epizootica	1	10	24
Pleuropneumonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	5	41	55

BAVIERA. — *Dall'8 al 25 marzo 1908.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	1	1	1
Afta epizootica	2	4	9
Pleuropneumonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	5	44	57

TIROLO E VORARLBERG.

Dal 16 al 23 marzo 1908.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—
Rogna	9	53	60
Moccio equino	—	—	—
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	26	53	98
Esantema coitale vescicoloso	2	5	8
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Colera degli uccelli	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Peste suina	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	1	13	13

IMPERO D'AUSTRIA — *Dal 18 al 25 marzo 1908.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	1	1
Carbonchio ematico	8	10
Moccio e farcino	10	10
Vaiuolo	—	—
Rogna dei cavalli	72	90
Id. delle pecore	2	25
Id. delle capre	5	24
Carbonchio sintomatico	2	2
Mal rossino dei suini	28	34
Peste e setticemia dei suini	126	393
Esantema coitale vescicoloso dei solipedi	12	18
Id. id. dei bovini	22	79
Colera degli uccelli	11	53
Peste dei polli	1	1
Rabbia	44	45

In questo periodo di tempo in tutti i regni e paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

BULGARIA — *Dall'8 al 14 marzo 1908.*

MALATTIE	Numero dei distretti infetti	Numero delle località infette
Rabbia	2	2
Carbonchio ematico	—	—
Rogna del bove	—	—
Id. del bufalo	—	—
Id. delle capre	1	1
Id. del cavallo	2	2
Id. delle pecore	—	—
Pneumo-enterite infett. dei suini	—	—
Vaiuolo ovino	1	1
Moccio equino	2	2
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—

ISTRIA — *Dal 14 al 21 marzo 1908.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	4	6	8
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	10	69	88
Moccio equino	—	—	—
Dal 21 al 28 marzo 1908.			
Peste suina	7	44	52
Rogna	3	5	5
Moccio equino	1	1	1 (1)

(1) Sotto osservazione perchè sospetti: 20.

SERBIA — *Dal 29 febbraio al 7 marzo 1908.*

MALATTIE	Provincie	Loclità	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	—	—	—	—
Carbonchio	—	—	—	—
Rabbia	3	3	3	1
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

SVIZZERA — *Dal 16 al 22 marzo 1908.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	5	6	6	6
Carbonchio ematico	3	4	4	4
Afta epizootica	1	1	(1) 4	—
Malattie infettive dei suini	4	7	87	15
Moccio e farcino	—	—	—	—
Rabbia	—	—	—	—

(1) Casi di infezione e casi sospetti.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 3 75 0[0, cioè: n. 472,792 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 5250-4900 (già n. 1,377,811 del consolidato 5 0[0) al nome di *Longinatti Maria* di Giuseppe, moglie di Lanata Luigi fu Ignazio, domiciliata in Chiavari, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Longinotti Caterina* di Giuseppe, moglie di Lanata Luigi ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 150,617 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 774,881 già cons. 5 0[0), per L. 22.50-21 al nome di Palomba Ciro ed *Antonio* fu Francescantonio, minori, sotto la patria potestà della loro madre Accardo Luigia, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Palomba Ciro ed *Antonino* fu Francescantonio, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 289,521 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,127,441 cons. 5 0[0), per L. 4500-4200 al nome di Errera *Paolo* e Linda fu Vittorio, minori, sotto la patria potestà della madre Lumbroso Marietta di Salvatore, vedova Errera, domiciliati a Livorno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Errera *Giuseppe-Paolo* e Linda, ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè n. 382,474 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,270,600 consolidato 5 0[0), per L. 11.25-10.50 e n. 344,269, già n. 1,216,058 del consolidato 5 0[0, per L. 116.25-108.50, al nome di Ceresa *Achille* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Steffanini Orsola fu Luigi, vedova Ceresa, domiciliata a Milano, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ceresa *Francesco-Achille* fu Luigi, minore ecc. (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 879,070 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 25, al nome di *Forria* Nicolò fu Giuseppe, domiciliato a Cagliari (vincolato), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a *Forrias* Nicolò, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 204,108 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75 al nome di Pallme *Koening* Carlo di Emilio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pallme *König* Carlo di Emilio, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese, dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

La signora Iacazio-Manot Elena fu Antonio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 4586 ordinale, statale rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Novara, in data settembre 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 10, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Iacazio-Manot Elena fu Antonio il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 6 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0, numero 87,300 di L. 20, intestato a Di Lorenzo Antonio di Giuseppe ed attergato di cessione a favore di Giovannetti Giuseppe fu Giuseppe.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato, contenente la dichiarazione di cessione suaccennata, è stato unito al nuovo certificato 3.75-3.50 0[0, emesso in sostituzione, per conversione, formandone parte integrante, e che perciò non ha isolatamente alcun valore.

Roma, il 6 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 aprile, in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

6 aprile 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 38 29	101.51 29	102.38 67
3 1/2 % *netto*.	102.28 33	100.53 33	101.35 06
3 % *lordo*....	68 82 50	67.62 50	68.78 56

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visti i RR. decreti 25 giugno e 22 ottobre 1905, nn. 275 e 532;

Visto il regolamento per il personale del ruolo di vigilanza nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, approvato con R. decreto 2 febbraio 1908, n. 45;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per esame a undici posti di volontario del ruolo di vigilanza nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Per ottenere la nomina i concorrenti dovranno riportare complessivamente negli esami almeno 120 punti sul massimo di 215.

I primi otto vincitori del concorso conseguiranno immediatamente la nomina a RR. vice-ispettori di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000.

I volontari rimanenti saranno nominati RR. vice-ispettori di 2ª classe, man mano che si verificheranno vacanze nel ruolo, e secondo la graduatoria di merito stabilita in base all'esito di esame.

Nell'ordine successivo delle promozioni, essendo attualmente vacanti alcuni posti nella 1ª classe dei vice ispettori con lo stipendio di L. 2500, nonchè nella 3ª classe degli ispettori con lo stipendio di L. 3000, coloro che giusta gli articoli 27 e seguenti del citato regolamento, saranno designati per la promozione alla classe superiore, vi potranno aspirare, senza attendere il verificarsi di ulteriori vacanze nel ruolo.

Ai volontari sarà concessa un'indennità mensile di L. 150 e spetteranno le indennità di viaggio e di soggiorno fissate per i vice ispettori, oltre alle facilitazioni di viaggio stabilite per i funzionari, di corrispondente grado, appartenenti alle ferrovie dello Stato, giusta l'art. 22 del R. decreto 29 giugno 1905, n. 456.

Art. 2.

Il Ministero si riserva la facoltà di nominare ai posti di volontario od equivalenti, che oltre agli undici sovraindicati si rendessero vacanti sino al 31 dicembre 1908, quei candidati che nella prova di esame avranno conseguito l'idoneità e raggiunto il minimo dei punti suaccennato.

Art. 3.

Gli esami avranno luogo in Roma e comincieranno il giorno 18 maggio p. v.

Chiunque intenda concorrere dovrà non più tardi del 30 aprile corr. presentare domanda su carta da bollo di L. 1, scritta e sottoscritta di proprio pugno, al segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici, indicandovi:

a) il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio, al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

b) un breve cenno della pratica eventualmente fatta, dei progetti studiati, delle memorie scritte ed ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini;

c) se ha fatto i corsi secondari classici oppure tecnici e in quali scuole;

d) se è fornito della licenza in elettrotecnica e se ha prestato servizio presso Società od intraprese ferroviarie, o presso pubbliche amministrazioni.

Dovrà inoltre dichiarare di assoggettarsi per quanto riguarda il diritto a pensione a quelle norme che a modificazione delle vigenti saranno per legge stabilite.

Art. 4.

Alla domanda i candidati devono unire la propria fotografia in « formato visita » con la firma ed i seguenti certificati in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del Comune di origine (legalizzato dal presidente del tribunale) od atto di notorietà, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano;

b) atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale) comprovante che il concorrente ha compiuto i 18 anni di età e non oltrepassati i 30 alla data del presente decreto;

c) certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto) e di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto;

d) certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e penale del luogo di nascita, di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto.

Il concorrente dovrà far constare che non ha perduto il diritto di elettorato politico, ai sensi degli articoli 96, 97 e 98 del testo unico approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

e) il certificato medico (legalizzato dal sindaco o dal prefetto) di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche o da infermità, di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto;

f) il diploma originale di ingegnere, rilasciato da una Regia scuola di applicazione o da un R. istituto tecnico superiore o da un Istituto legalmente equiparato del Regno, avvertendo che non sono ammessi titoli equipollenti;

g) gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le scuole e gli Istituti sopraindicati.

Ai predetti documenti potranno aggiungersi le prove degli studi speciali compiuti o di lavori pubblicati e di servizi prestati presso intraprese ferroviarie od Amministrazioni pubbliche.

I documenti di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *e*, nonchè quelli indicati nel precedente capoverso dovranno essere stesi su carta da bollo di L. 0.50.

I candidati, che provino di essere attualmente impiegati di ruolo in servizio attivo di un'Amministrazione dello Stato, potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere *a*, *c*, *d*.

Art. 5.

Saranno assolutamente respinte le domande che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuni dei documenti prescritti.

Art. 6.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, la cui istanza sarà riconosciuta regolare, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 7.

Gli esami saranno scritti ed orali, e si svolgeranno sulle seguenti materie:

A) *Costruzioni stradali e ferroviarie.*

1. Norme generali per il tracciamento planimetrico ed altimetrico delle ferrovie e strade ordinarie — Limiti di pendenze — Raggi delle curve — Ferrovie principali — Ferrovie economiche — Tramvie — Principali dimensioni e forme del corpo stradale e delle opere d'arte — Movimenti di materie — Esecuzione dei grandi sterri e dei grandi rilevati — Consolidamento dei terrapieni e delle trincee in terreni franosi — Opere di presidio contro le piene dei fiumi e torrenti.

2. Costruzioni murarie del corpo stradale — Muri di sostegno — Ponti e viadotti — Fondazioni ordinarie e pneumatiche — Calcoli di resistenza — Armature — Gallerie — Tipi principali, secondo la qualità dei terreni attraversati — Metodi di attacco — Perforazione ordinaria e meccanica — Ventilazione durante l'esercizio.

3. Costruzioni metalliche e in legname del corpo stradale — Ponti metallici e relativi calcoli di resistenza — Prove di metalli in officina — Sovraccarichi di prova — Prove statiche e dinamiche.

4. Chiusura delle linee, delle stazioni e dei passaggi a livello.

5. Manutenzione del corpo stradale ed opere relative — Ricostruzioni.

6. Influenza delle pendenze e delle curve sulle spese di costruzione e di esercizio delle ferrovie — Lunghezze virtuali — Confronti fra diversi tracciati concorrenti.

7. Tipi diversi del corpo stradale per ferrovie a scartamento ordinario, a semplice o doppio binario, ed a scartamento ridotto — Disposizioni speciali per le ferrovie a forti pendenze — Sistemi a dentiera e funicolari.

B) *Opere idrauliche.*

1. Nozioni di idrografia fisica dei fiumi e del mare — Corrosioni delle sponde e delle coste — Opere di difesa.

2. Correzione e sistemazione dei torrenti e bacini montani — Imboschimenti — Briglie — Muri contenitori — Arginature.

3. Canali di irrigazione, di navigazione ed industriali — Opere d'arte relative — Edifizi di presa — Tombe — Sifoni — Conche.

4. Canalizzazione delle città — Fognature dei terreni — Bonifiche.

5. Opere marittime — Disposizioni generali dei porti a seconda dei casi — Moli — Dighe — Fari — Darsene — Bacini di raddobbo — Macchine principali in uso nei porti.

6. Derivazione e distribuzione delle acque potabili.

7. Generalità sulle macchine idrovore e sulle motrici idrauliche — Pompe a stantuffo od a forza centrifuga — Ruote — Turbine.

C) *Architettura.*

1. Nozioni architettoniche relative alle principali costruzioni civili e rurali — Redazione dei progetti — Calcoli statici — Esecuzione delle opere — Diversi stili di architettura.

2. Scelta ed impiego dei materiali — Mattoni — Pietra da taglio — Ferro — Legname — Calci — Malte — Pozzolana — Decorazioni in cotto, cemento ed altri materiali.

3. Vôlte e soffitti — Solai — Pavimenti.

4. Coperture — Incavallature e centine in legno ed in ferro — Tettoie meccaniche — Pensiline.

5. Tipi più in uso di fabbricati ferroviari pel servizio viaggiatori, e per il servizio delle merci — Magazzini e tettoie — Piani caricatori — Rimesse per le locomotive e veicoli — Officine — Caselli di guardia — Garette — Forni — Pozzi — Cisterne — Accessori delle stazioni ferroviarie — Rifornitori — Fosse per locomotive — Canali di scolo — Piani caricatori del combustibile.

D) *Fisica tecnica.*

(Termodinamica).

1. Principî fondamentali della termodinamica; misura del lavoro meccanico e del calore — Principio di conservazione della energia.

2. Gas, vapori e loro proprietà — Macchine a gas ed a vapore — Diagrammi.

3. Differenti forme di trasmissione del calore e calcolo delle relative resistenze.

4. Combustioni — Combustibili — Potere calorifico, evaporante, irradiante — Fornelli — Gassogeni — Rigeratori — Ricuperatori — Forni.

5. Riscaldamento e ventillazione — Caloriferi, termosifoni — Camini, ventilatori.

Elettrotecnica.

6. Definizioni — Principî dell'elettrostatica e del magnetismo — Elettrodinamica ed elettromagnetismo — Leggi di Ohm, Joule, Kirchhoff, ecc.

7. Unità elettriche — Sistemi elettrostatico C. G. S. ed elettromagnetico di unità — Unità pratiche e metodi di misura delle grandezze elettriche — Strumenti di misura — Pile.

8. Dinamo a corrente continua eccitate in serie e in derivazione — Caratteristiche relative — Accumulatori, loro proprietà e calcoli di batterie per scopi determinati — Dinamo a corrente alternata semplice ed a correnti polifasiche — Relazioni fondamentali su cui si basa il calcolo della dinamo — Avvolgimenti trifasici — Accoppiamenti dei generatori — Caratteristiche.

9. Trasmissione a distanza dell'energia elettrica con correnti continue, monofasiche e polifasiche — Effetti dell'induttanza e della capacità.

10. Distribuzione dell'energia elettrica — Trasformatori statici e rotanti — Calcolo delle condutture — Rendimenti.

11. Utilizzazione della energia elettrica — Motori a corrente continua — Campo magnetico rotante Ferraris, e motori sincroni ed asincroni — Illuminazione ad incandescenza e ad arco — Forni elettrici — Riscaldamento — Telegrafia e telefonia.

12. Trazione elettrica — Vari sistemi di trazione per rispetto sia alla natura delle correnti, sia al metodo di trasmissione della energia alle vetture motrici — Calcoli di massima per un impianto di trazione elettrica — Centrali — Motori — Controller — Accessori.

E) *Macchine a vapore.*

1. Produzione del vapore — Caldaia — Elementi costitutivi della caldaia propriamente detta — Superficie di riscaldamento diretta ed indiretta - Caldaie tubolari — Potere vaporizzante del focolare e dei tubi — Annessi della caldaia — Cenni sommari sulle prove delle caldaie.

2. Distribuzione — Vari sistemi di distribuzione in uso concambiamento di direzione e con espansione variabile.

3. Cilindri — Stantuffi e meccanismo.

4. Generalità sulle locomotive — Calcoli relativi alla determinazione delle varie parti in relazione ad un determinato servizio — Potere aderente — Sforzo di trazione che una data locomotiva è capace di esercitare.

F) *Materiale fisso e rotabile delle strade ferrate e delle tramvi*

1. Armamento — Sistemi più in uso — Resistenza delle rotaie — Traverse — Cenni descrittivi sulle parti accessorie dell'armamento — Massicciata.

2. Deviatoi.

3. Piattaforme e ponti girevoli — Carrelli trasbordatori.

4. Apparecchi di sicurezza per le manovre degli scambi e dei segnali.

5. Segnali a distanza, dischi ed alberi semaforici — Apparecchi di controllo della posizione degli scambi e dei segnali.

6. Bilance a ponte — Gru da pesi — Sagome di carico.

7. Veicoli ferroviari e condizioni principali a cui debbono soddisfare — Tipi di carrozze per viaggiatori — Tipi di carri per merci — Gru mobili — Carrelli di servizio.

8. Mezzi per regolare e frenare il moto dei convogli — Freni continui, a catena, elettrici e pneumatici.

9. Cenni sommari sui sistemi di trazione in uso per superare le forti pendenze — Locomotive per ferrovie a dentiera — Locomotori, funicolari etc.

G) *Nozioni sulle industrie siderurgiche e meccaniche.*

1. Minerali di ferro e loro trattamento — Fabbricazione della ghisa — Cenni sul metodo degli alti forni — Fabbricazione dell'acciaio; sistemi *Bessemer* e *Martin-Siemens;* acciaio di cementazione, acciaio fuso al crogiolo; ghisa malleabile.

2. Trattamento metallurgico e fabbricazione di altri metalli specialmente usati nelle costruzioni metalliche, e composizioni delle leghe principali (rame, zingo, stagno, piombo, ottone e bronzo).

3. Primo grado di lavorazione dei metalli — Fondite e getti — Forni a riverbero — Forni a Cubilot — Modelli e forme — Laminazione — Trafilatura — Fucinatura — Foggiatura a stampo col maglio o martello o colla pressa.

Secondo grado di lavorazione dei metalli — Principali utensili, istrumenti e macchine utensili adoperate per questa lavorazione — Macchine a piallare, a tornire, a trapanare, a fare incastri, a *fraiser* — Cesoie ecc. — Colori e vernici sui metalli.

Dei legnami da lavoro e segnatamente di quelli impiegati nella costruzione del materiale rotabile delle strade ferrate — Caratteri delle principali essenze — Preparazione dei legnami — Squadrature, segature, stagionatura naturale ed artificiale, incurvamenti.

6. Principali istrumenti e macchine utensili adoperate nella lavorazione dei legnami — Seghe piane — Seghe circolari — Seghe a nastro — Macchine a tornire — Torni da copiare — Torni ovali — Macchine a piallare, a fare incastri — Trapani — Macchine a forare — Unione e calettatura dei legnami — Raschiatura — Arrotatura — Pulitura — Coloritura e verniciatura dei legnami.

7. Cenni sommari sulla disposizione delle officine ferroviarie per la costruzione e riparazione del materiale — Loro suddivisione in riparti e specialità di lavoro eseguito in ciascuno di essi — Motori — Fucine — Calderai — Fonderie — Tornerie — Falegnami — Tappezzieri — Verniciatori — Attrezzisti — Montatura — Magazzini delle materie prime e del materiale — Apparecchi e meccanismi per il trasporto del materiale in officina e per le manovre occorrenti alla lavorazione.

8. Cenni sui principali lavori di riparazione alle locomotive ed ai veicoli — Grandi riparazioni — Medie e piccole riparazioni — Visite periodiche e prove di resistenza in officina.

H) *Nozioni di mineralogia e di geologia.*

1. Principî di cristallografia — Derivazioni delle principali forme cristalline dei minerali — Caratteri fisici e chimici dei minerali — Descrizione e riconoscimento dei principali minerali e delle principali roccie.

2. Stratigrafia terrestre — Caratteri e classificazione cronologica delle formazioni geologiche — Carte e sezioni geologiche.

3. Nozioni sulla natura geologica dei terreni in relazione alla stabilità delle linee ferroviarie che li attraversano.

4. Nozioni sui giacimenti geologici da cui derivano i principali materiali da costruzione — Graniti — Gneiss — Calcari — Arenarie — Puddinghe — Conglomerati — Argille, ecc.

I) *Legislazione.*

1. Legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato e principali diposizioni del relativo regolamento.

2. Legge sulle espropriazioni per causa di pubblica itilità.

3. Leggi e regolamenti generali sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici.

4. Nozioni generali sull'ordinamento del Ministero dei lavori pubblici.

5. Ordinamento sul servizio ferroviario in Italia dal 1876 al 1905.

6. Sistemi di concessione di strade ferrate adottati in Italia.

7. Concessione della costruzione e dell'esercizio di strade ferrate con o senza sovvenzione dello Stato — Concessione del solo esercizio.

8. Legge 27 dicembre 1896, n. 561, e regolamento 27 giugno 1900, n. 306, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche.

9. Tariffe — Loro approvazione.

Art. 8.

Le prove scritte sono tre e si daranno in altrettanti giorni nel periodo di otto ore per giorno, decorrenti dal momento della comunicazione del tema.

La prova orale durerà non più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 9.

Gli esami scritti ed orali avranno luogo sotto l'osservanza delle disposizioni risultanti dal titolo II del regolamento 2 febbraio 1908, n. 45.

Roma, 2 aprile 1908.

Per il ministro
DARI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 5 in Palermo (compartimento di Palermo) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-905 — Riscossioni L. 54,525.00 — Aggio lordo L. 4,280.00.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 57,827.00 — Aggio lordo L. 4,413.00.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 56,668.00 — Aggio lordo L. 4,366.00.

Media annuale delle riscossioni L. 56,340.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 4,353.00.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 12 maggio 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 2,853.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623 possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 2,582.40 il quale, (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa corrisponde a quello sopraindicato).

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 2,170.

Ai sensi della legge predetta, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1,500, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 2 aprile 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 56 in San Giuseppe Iato (compartimento di Palermo), in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 21,800 — Aggio lordo L. 2,261.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 20,883 — Aggio lordo L. 2,179.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 24,604 — Aggio lordo L. 2,514.

Media annuale delle riscossioni L. 22,429 — Media annuale dell'aggio lordo L. 2,318.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 12 maggio 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 818.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 1,725.

Ai sensi della legge predetta, il quinto dell'aggio annualmente, liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperta al pubblico la collettoria di Sancipirello la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 5,618.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 2 aprile 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 3 aprile 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta antecedente, che è approvato.

Interrogazioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di attenzione), risponde subito alle interrogazioni di vari deputati sul grave conflitto avvenuto ieri in Roma, in piazza del Gesù.

Premette che avrebbe risposto ieri stesso, se avesse avuto informazioni sufficienti; ma, invece, non potendo lasciare la Camera, aveva ricevuto soltanto notizie frammentarie e contraddittorie. Legge la deposizione di un testimonio non sospetto, il delegato municipale ai trasporti funebri. Da esso risulta che pel trasporto di un operaio, vittima di un infortunio, morto all'ospedale della Consolazione, era stato dapprima stabilito l'itinerario consuetamente osservato. Una parte degli operai presenti pretese invece, di passare per via del Plebiscito o per via Nazionale, nonostante qualunque ordine in contrario.

Giunto il corteo in via del Gesù, mentre una parte era disposta a continuare per via Aracoeli, la parte più facinorosa, emettendo grida sovversive, volle proseguire per via del Plebiscito, e all'uopo si lanciò contro la forza, che sbarrava quella strada, valendosi delle aste delle bandiere come di armi.

Invano furono fatte le intimazioni e dati gli squilli di tromba. Cominciarono a volare ciottoli, che evidentemente erano stati portati in tasca dai dimostranti, e quindi mattoni, tolti da due carri sopravvenuti non si sa come.

Mentre durava la fitta sassaiuola, mentre molti carabinieri ed agenti già erano sanguinanti pei colpi ricevuti, partirono colpi di rivoltella, sparati prima in aria, poi, riuscito inutile tale sistema di intimidazione, contro la folla.

Avvenne così un deplorevole conflitto. Vi sono tre morti, uno dei quali, in giovane età, aveva già riportato condanne per reati comuni e per ferite alla madre (Commenti). Vi sono anche quindici feriti.

Sono d'altra parte feriti diciassette funzionari ed agenti di pubblica sicurezza, dodici carabinieri, due soldati.

È poi certo che, fra i cittadini, qualcuno fu ferito non dalla truppa nè dagli agenti della forza pubblica ma bensì da qualcuno della folla.

L'autorità giudiziaria procede, come è prescritto per legge. Si astiene perciò, e prega la Camera di astenersi da qualunque giudizio, che in questo momento non potrebbe essere nè imparziale, nè sereno. (Vive approvazioni — Commenti).

TURATI dichiara di parlare anche a nome dell'on. Morgari e di tutto il gruppo politico, al quale appartiene. Ha sempre disapprovato, ed è anche oggi, coi suoi amici, deciso a fare ogni sforzo per limitare il più possibile lo sciopero generale. (Commenti).

Ma, se contro i sindacalisti e gli anarcoidi ha sempre sentito il dovere di resistere, non può, qui, in Parlamento, non elevare la sua protesta contro il continuo ripetersi di questi dolorosi conflitti, che rendono quasi illusorio quel principio del rispetto della vita umana, che è sacro e intangibile retaggio di ogni gente civile. (Commenti — interruzioni).

Afferma che la maggiore responsabilità incombe al Governo ed al Parlamento, che hanno finora trascurato la educazione civile delle masse proletarie.

Pur ammettendo che in queste manifestazioni abbia grande parte lo spirito anarcoide di delinquenza, afferma che ad una siffatta condizione di cose non si può riparare con soli provvedimenti di polizia (Commenti — Interruzioni).

La colpa è dello Stato presente, che, con un concetto puramente negativo delle libertà, ha finora trascurato il compito della educazione e della elevazione morale delle masse (Commenti — Interruzioni).

Nulla si è fatto di efficace per combattere l'analfabetismo e la naturale rozzezza delle masse: nulla si è fatto per ingentilire il costume.

Nei conflitti sanguinosi, come quelli di ieri, si è pensato soltanto ad assicurare la immunità agli agenti della forza pubblica, che furono talvolta anche premiati; mentre si è, invece, sempre gravata la mano sui proletari.

È dunque il sistema, che bisogna radicalmente mutare. A tale scopo presentò altra volta una proposta di legge, che si riserva di presentare.

Domanda intanto che contro i feritori, gli sparatori, si proceda giudizialmente; e che intanto gli indiziati siano arrestati. Sarà questa una vera opera di pacificazione e di civiltà (Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti).

BARZILAI può consentire nelle considerazioni che l'onorevole presidente del Consiglio ha esposto alla Camera, e riconosce che l'ultima parola spetterà all'autorità giudiziaria.

Ma anche il Governo non può disconoscere come nell'episodio di ieri l'esercito, col suo contegno calmo ed esemplare, ha dimostrato, che non vi era per la forza, la necessità assoluta di far uso delle armi (Rumori).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per la verità, deve osservare che la truppa trovavasi alla retroguardia, quasi al sicuro dai colpi di ciottoli e di mattone, mentre guardie e carabinieri erano più innanzi al contatto immediato con la folla. Questo osserva, senza volere con ciò diminuire il plauso, che all'esercito è dovuto (Bene).

Ed invero sta in fatto che dei feriti, diciassette sono fra le guardie, dodici fra i carabinieri, due soli fra la truppa. Ciò prova che guardie e carabinieri furono i più esposti alla necessità di difendersi (Approvazioni).

CHIESA lamenta che il Governo non abbia creduto doveroso di portare iersera stessa una parola di pace, che da questa aula avrebbe avuto un'eco nelle classi proletarie del paese (Rumori — Commenti).

Deplora che il Governo abbia dimostrato ancora una volta di disconoscere la libertà di assembramenti e di circolazione (Rumori — Comment).

Lamenta pure che il Governo non abbia spiegato forza sufficiente per sconsigliare la folla da ogni tentativo di forzare il passaggio (Rumori — Commenti prolungati).

È dunque l'imperizia dei funzionari quella, che provocò il sanguinoso conflitto; dei funzionari, che non seppero neppure allontanare i carri carichi di mattoni (Rumori).

Adducendo la testimonianza di alcuni presenti, dichiara che dal primo sasso alla scarica non trascorsero che due minuti (Rumori). Afferma che la sassaiuola avvenne dopo due soli squilli, anzichè tre, come per legge è prescritto; e dopo che da parte degli agenti era già stato fatto uso delle armi Rumori vivissimi — Proteste — Interruzioni — Il presidente richiama severamente all'ordine gli interruttori — Viva agitazione).

Afferma perciò la grave responsabilità delle autorità di pubblica sicurezza e particolarmente del commissario che sul luogo dirigeva il servizio e che anche ieri, come altre volte, dimostrò di non avere la calma doverosa e la necessaria serenità di spirito.

Crede che circa la sassaiuola siasi grandemente esagerato. I mattoni lanciati non furono più di un centinaio. (Rumori vivissimi).

Conclude affermando due essere le cause di sì luttuosi avvenimenti, gli incoraggiamenti del Governo agli eccessi della forza pubblica; la trascuranza della educazione civile nelle masse, trascuranza di cui a tutti indistintamente i partiti incombe la responsabilità.

Confida che lo sciopero generale, arma che ferisce prima di tutti il lavoratore stesso, che l'ha imbrandita, cesserà nel più breve tempo.

Rimarrà un fatto doloroso, ma innegabile: il popolo non ha fede nelle istituzioni. (Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti — Rumori — Agitazioni).

DE ANDREIS, è dolente che il presidente del Consiglio ieri e la Camera oggi non abbiano avuto un'alta e serena parola di rimpianto per le vittime dell'eccidio.

Invoca la concordia di tutti i partiti per un'opera feconda di pacificazione sociale (Approvazioni — Commenti).

SANTINI si associa alla invocazione fatta dall'onorevole De Andreis per la pacificazione degli animi.

Avendo egli pure fatto indagini sul modo come si svolsero i fatti, conferma le dichiarazioni del presidente del Consiglio. Afferma che gli squilli furono dati ripetutamente. Nota che all'estero, in caso di conflitti, le repressioni sono molto più sanguinose che non presso di noi.

Manda un pensiero di sincero cordoglio alle vittime dell'incoscienza e del fanatismo settario (Approvazioni — Commenti).

Si augura, pel decoro dell'Italia e di Roma, che siffatti luttuosi incidenti non abbiano a rinnovarsi mai più.

Manda intanto un saluto ai soldati, carabinieri e guardie (Rumori all'estrema sinistra) che anche ieri diedero prova di fermezza, di coraggio e di sangue freddo (Approvazioni — Applausi da molte parti).

BORSARELLI trovandosi presso il luogo dove avvenne il conflitto vi accorse: e da testimoni oculari ebbe dichiarazioni una-

nimi di elogio per la condotta della forza pubblica. Ritornato colà più tardi, trovò che i commenti avevano diversa intonazione.

Esprime il dubbio che i colleghi dell'estrema sinistra abbiano da questi secondi commenti attinto le loro impressioni. Fa appello alla pacificazione ed esorta tutti ad attendere la serena parola della giustizia.

GIOVAGNOLI deplora che siasi tratto argomento da un trasporto funebre per provocare disordini. Si augura che torni la pace nella popolazione romana (Rumori - Segni d'impazienza).

MARAZZI dichiara di avere interrotto l'on. Chiesa quando affermò esser stati dati soltanto due squilli di tromba, perchè dalle deposizioni degli ufficiali e dei soldati presenti al conflitto risulta che furono dati non due, ma circa trenta squilli di tromba (Commenti). Evidentemente l'on. Chiesa, in piena buona fede, fu ingannato da mendaci informatori.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ricorda che, in caso di rivolta o di opposizione, anche non potendosi dare le intimazioni prescritte, può egualmente farsi uso della forza. Questo ai termini della legge sulla pubblica sicurezza.

PRESIDENTE dichiara esaurite queste interrogazioni.

(La seduta è sospesa alle 15.30 e ripresa alle 16).

Presentazione di una relazione e di due disegni di legge.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta la relazione della Corte dei conti sul conto consuntivo delle ferrovie dello Stato.

Presenta inoltre i due disegni di legge:

Rendiconto consuntivo del bilancio della colonia Eritrea 1906-907;

Assestamento del bilancio della colonia Eritrea 1907-908.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1907-908;

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1907-908.

Seguito della discussione del bilancio della marina per l'esercizio 1908-909.

LUCIFERO ALFREDO col più vivo compiacimento ha inteso ripercuotersi in quest'aula l'eco della voce del nostro popolo, che, essenzialmente marinaro, invoca un'armata forte ed agguerrita, degna delle nostre gloriose tradizioni e dei nostri luminosi destini.

Constata con patriottica soddisfazione l'accordo di tutti i maggiori uomini del nostro Parlamento circa il dovere di affrontare quelle spese, che risultino indispensabili per la difesa nazionale.

Afferma e dimostra che la difesa marittima non è meno importante di quella terrestre per la incolumità e la prosperità della patria.

Plaude all'opera patriottica e rigeneratrice dell'onorevole Mirabello.

Lo esorta a chiedere senza esitazione, coraggiosamente, quanto occorre per la nostra marineria: alla richiesta non sarà sordo il popolo, il quale vuole che l'Italia sia forte nei mari quanto basta per esplicare nel mondo la sua missione di civiltà.

Conclude invocando la grande memoria di Giuseppe Garibaldi che or sono trentacinque anni, alla Camera, affermava la necessità per l'Italia di una forte marineria. (Approvazioni).

WOLLEMBORG, non intende sollevare questioni d'indole formale, che hanno grande importanza; ma nota che per iniziare il programma navale del 1905 gli stessi ministri del tesoro e della marina presentarono allora una legge speciale. Se così si fosse ora fatto sarebbe apparso chiaro che si prepara anche oggi una spesa notevolmente superiore agli stanziamenti del bilancio, e che la differenza si coprirà, un'altra volta, con debiti latenti.

Il non aver presentato quel programma di nuove costruzioni navali, che Paese e Parlamento attendevano, è indice di tutto un sistema, che tende a prevalere, di minor sincerità finanziaria.

Già il bilancio della marina, per la legge del 1905, dovrà trascinare il fardello del passato per sette esercizi ancora, dopo il prossimo. Ora si aggiunge un nuovo fardello, vincolando il bilancio, in larga misura e per lunghi anni, al pagamento di navi costrutte da tempo, anche in avvenire, in cui l'efficienza guerresca di esse sarà grandemente diminuita o scomparsa.

Deplora che non sia stato possibile finora un dibattito sulla finanza, e che sia mancata la discussione del bilancio della guerra. Se la marina ha i suoi bisogni, quelli dell'esercito e della difesa terrestre sono, oggidì, al paragone più grandi e urgenti.

Prevedendo le risposte del ministro del tesoro in difesa della sua politica e delle sue previsioni, gli chiede perchè, ove la situazione finanziaria consenta tutte le spese, anche men necessarie fatte e proposte, perchè si dissimulino spese e si accresca artificiosamente l'entrata.

Gli espedienti adottati a nulla giovano; anzi nuocciono, provocando nell'osservatore più superficiale illusioni dannose, e nell'osservatore meno disattento sospetti ingiusti sulla reale solidità del nostro bilancio.

Rammenta di avere, in tempo, all'indomani stesso della conversione della rendita, censurato i primi avviamenti dell'attuale politica finanziaria, rilevandone le insufficienze in ordine alle necessità della difesa nazionale, e prevedendo le difficoltà che ora vanno maturando.

Chiude riaffermando il suo antico convincimento che alle grandi esigenze del tesoro italiano, per l'adempimento dei doveri politici e morali, civili e sociali dello Stato nostro, può rispondere soltanto una finanza che sia ad un tempo forte e riformatrice, e fondi il suo rafforzamento sul progresso di tutte le forme della produzione (Bene! Bravo!)

MIRABELLO, ministro della marina, ringrazia la Giunta del bilancio ed i vari oratori delle nobili parole espresse per la nostra armata, e del benevolo giudizio dato dell'opera del ministro.

Si difende dalle censure, che l'on. Sonnino ebbe a muovere circa la forma del presente bilancio, che afferma ispirato alla maggiore esattezza e sincerità, e tale da assicurare il più ampio sindacato parlamentare, principalmente per ciò che riguarda le nuove costruzioni.

Accenna agli aumenti, che gradualmente si sono andati accumulando nel bilancio: dimostra come per ciò era ormai impossibile mantenersi ulteriormente nei limiti del bilancio consolidato.

Di qui l'aumento di dieci milioni portato dal presente bilancio.

Ne conclude che tale aumento non corrisponde ad ulcun concetto di imperialismo o di megalomania, ma rappresenta una assoluta necessità per la esplicazione e l'attuazione del nostro programma di rinnovazione del materiale navale, discusso ed approvato nel 1905 dal Parlamento nazionale.

Insiste sulla imprescindibile necessità di affrettare quanto più sia possibile le nostre costruzioni, anche per impedire che altre nazioni abbiano ad appropriarsi i progressi da noi adottati precedendoci nell'applicazione dei progressi medesimi.

Afferma che i progetti tecnici sono studiati con la maggiore larghezza, che giustifica le spese per lavori e materiali di assetto del nostro naviglio.

Osserva che il senso doveroso della bene intesa economia non compromette affatto le costruzioni in corso.

È convinto che il paese non lesinerà mai quelle spese, che risulteranno necessarie per la marina.

Parla dell'allenamento degli equipaggi, delle esercitazioni di tiro e del miglioramento del personale di macchina e di artiglieria.

Accenna ai provvedimenti presi per invogliare gli equipaggi alle rafferme.

Ritiene per tal modo di ispirare la propria opera alle esigenze del tempo e dello spirito moderno.

Assicura poi che anche la questione delle condizioni materiali e morali del benemerito corpo dei nostri ufficiali di marina gli sta grandemente a cuore. A tal uopo vari provvedimenti furono presi, ed altri se ne prenderanno per migliorare stipendi e carriere.

Dichiara che nei suoi provvedimenti non si ispirerà mai a considerazioni personali, ma avrà sempre di mira il bene dell'armata (Bene).

Conformandosi a tale concetto, provvederà ad una notevole eliminazione nei gradi inferiori e ad una accurata selezione nei gradi superiori.

Studierà il modo di agevolare la carriera del benemerito corpo sanitario di marina, di cui tanto si interessa l'on. Santini; ma non crede necessario un aumento di organico. Aumenterà, invece, la proporzione fra i gradi superiori e quelli inferiori.

Quanto ai miglioramenti pel personale civile dell'Amministrazione centrale e delle altre carriere speciali, sono in pronto i relativi disegni di legge.

Così pure penserà a migliorare le condizioni del personale insegnante dell'Accademia navale; notando che questa questione è connessa con quella dei professori universitari.

Circa gli arsenali di Stato, si preoccupa di trarre da essi il massimo profitto col minore dispendio, avendo anche il dovuto riguardo al personale operaio, in conformità delle idee altre volte espresse alla Camera.

Si professa, con qualche riserva ed entro certi limiti, favorevole alla specializzazione degli arsenali.

A questo scopo saranno necessari vari lavori nei nostri arsenali; così, per esempio, si dovrà fornire di un grande bacino di carenaggio l'arsenale di Venezia.

Annuncia di aver dato le necessarie istruzioni perchè sia notevelmente abbreviato per l'avvenire il periodo di costruzione delle navi, per modo che esse non abbiano ad invecchiare sullo scalo (Approvazioni).

Attende pure alla riforma amministrativa e contabile degli arsenali; ed a tale scopo ha preparato un disegno di legge, che si trova all'esame presso il Ministero del tesoro.

Dichiara che fin da quando assunse il suo posto dette ogni cura ad aumentare e migliorare il naviglio torpediniero.

Rilevando un'osservazione dell'onorevole Del Balzo, nota che nel bilancio figurano parecchie spese, che non concernono la difesa marittima.

Nega quindi che da noi si spenda per la marina di più e con minor resultato che non da altre nazioni vicine.

Tornando alla questione degli arsenali, riconosce che il numero di quelli da noi posseduti è senza dubbio esuberante; ma nota che sarebbe sommamente arduo proporne la riduzione.

Quanto alla maggiore spesa che proporzionalmente tali arsenali rappresentano, essa dipende da un complesso di circostanze, delle quali non si può far carico all'Amministrazione della marina.

Assicura poi che prenderà in esame i voti presentati dagli operai degli arsenali.

Segnala i confortanti risultati delle ultime esercitazioni navali, che rivelarono i grandi progressi della nostra marina.

Si compiace che a tali esercitazioni abbiano assistito alcuni membri dei due rami del Parlamento, perchè è persuaso che la nostra marina dall'essere meglio conosciuta non ha nulla da perdere e tutto da guadagnare.

Annuncia che nella prossima estate si procederà ad esercitazioni combinate fra l'armata e l'esercito, allo scopo che sempre più si cementi l'accordo e l'affetto fra essi, pel conseguimento dei fini comuni nell'interesse della patria (Vive approvazioni).

Tributa poi un caldo elogio all'illustre capo dello stato maggiore della marina, ammiraglio Bettolo (Benissimo) ed a tutti gli ufficiali (Vive approvazioni — L'oratore si riposa per alcuni minuti — Molti deputati si congratulano con lui).

Riprendendo il suo discorso l'onorevole ministro passa ad occuparsi della marina mercantile.

Ricorda il disegno di legge sulle convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi testè discusso alla Camera ed annuncia la prossima presentazione di un altro disegno di legge sui premi per la marina mercantile, nel quale si terrà il debito conto dei desideri espressi dai vari oratori in proposito.

Annuncia che è allo studio presso una Commissione di eminenti giuristi la questione della riforma del Codice della marina mercantile. Intanto presenterà alcune riforme sui punti più urgenti, come quelli che concernano le controversie personali, il demanio marittimo ed altri.

Si propone pure di accordare nuove guarentigie alla nostra laboriosa gente di mare.

Sulla questione dei premi, e per quanto riguarda il trattamento da farsi alle costruzioni estere in confronto di quelle nazionali, nota che non si potrà fare a meno di accordare una equa protezione all'industria nazionale.

Del resto su tale argomento la Camera potrà discutere ampiamente in occasione dello svolgimento della mozione presentata dai deputati Celesia ed altri.

Afferma la assoluta necessità di mantenersi al livello delle nazioni estere nel progresso della marina. Arrestarsi in tale progresso, di fronte ai febbrili armamenti navali degli altri paesi, sarebbe estremamente pericoloso.

A questo concetto egli ispira l'opera sua. E confida che in tale opera sarà confortato dall'approvazione del Parlamento perchè la Camera, che accolse con plauso il programma di « Pace con onore » enunciato dal ministro degli esteri, non può ignorare che un tale fine non può conseguire un popolo debole ed inerme. (Moltissime approvazioni — Vivi applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'onorevole ministro).

FIAMBERTI confida che con i provvedimenti proposti dal Governo, l'Italia manterrà per la sua marina da guerra almeno il posto che occupa presentemente.

Rileva il costante progresso della marina mercantile; ed afferma che non dobbiamo impensierirci del momentaneo ristagno, determinato dalla presente crisi della emigrazione.

Crede che il Governo debba rivolgere tutte le sue cure alla marina libera, per modo che possa sostenere la concorrenza straniera anche nei porti esteri.

Invoca all'uopo la modificazione della legge sulla emigrazione; parità di trattamento per la nostra marina almeno nei porti italiani; migliori condizioni nei trattati di commercio e di navigazione.

Insiste in particolar modo sopra una meno fiscale applicazione della ricchezza mobile a carico degli armatori.

Dà quindi ragione dei seguenti due ordini del giorno:

« La Camera fa voti che la gente di mare di prima e di seconda categoria sia inscritta obbligatoriamente alla Cassa nazionale per l'invalidità e la vecchiaia » ;

« La Camera fa voti che tutti i servizi attinenti alla marina mercantile vengano riuniti ed affidati alle funzioni di un unico ente ».

Attende di conoscere su queste due importantissime questioni l'avviso dell'onorevole ministro della marina (Bene — Bravo).

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI.

ALBASINI-SCROSATI nota innanzi tutto le incertezze, che si rivelano circa il nostro programma navale, sopratutto in ordine alle grandi navi di più prossima costruzione.

Chiede al Governo che presenti il piano finanziario completo per le costruzioni stesse, per guisa che si sappia quanto si debba spendere ed in quanto tempo.

Diversamente il Parlamento verrebbe a trovarsi a sua insaputa impegnato in spese superiori a quelle, che scientemente avrebbe consentite.

Afferma poi che il nostro organico navale è scarso, se miriamo al dominio dei mari; eccessivo, se veramente non abbiamo in vista che la difesa della nostra integrità territoriale (Interruzioni del deputato Fiamberti).

Esamina le diverse ipotesi di un conflitto armato, e ne conclude che, più della vittoria in mare, che avrebbe una grande importanza morale, ma non una importanza materiale corrispondente, deve a noi interessare di assicurarci la vittoria in terra.

Quanto alla difesa delle nostre coste, persiste nel ritenere che essa sarebbe sufficientemente garantita da un forte naviglio silurante e dai sottomarini (Interruzioni dell'onorevole ministro della marina e del deputato Santini).

Illustra questa sua affermazione con molti argomenti e coll'autorità di eminenti uomini di mare (Interruzioni del deputato Bettolo).

Nè si preoccupa della ipotesi di una possibile guerra in corsa perchè gli eventuali danni non potrebbero essere che di lieve momento.

Presidenza del presidente MARCORA.

ALBASINI-SCROSATI ripete che le sorti di un conflitto fra due potenze, che abbiano comune un confine terrestre, non possono risolversi che per terra (Interruzioni del deputato Luciferò).

PRESIDENTE. On. Albasini, il paese in caso di pericolo si difenderebbe con tutti i suoi mezzi e con tutte le sue forze (Benissimo — Bravo).

Afferma che nessun sacrificio sarebbe mai grave per la difesa nazionale. Ciò nondimeno l'oratore non può approvare il programma annunziato dal Governo, siccome quello che a suo avviso non risponde alle vere esigenze della difesa del paese (Approvazioni a destra — Congratulazioni).

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio presenta un disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio di agricoltura, industria e commercio 1907-908, per la Commissione d'inchiesta sulle condizioni dei contadini del Mezzogiorno e della Sicilia.

LACAVA, ministro delle finanze, presenta la relazione della Commissione per l'asse ecclesiastico pel passato esercizio.

Interrogazioni e interpellanze.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere quali difficoltà impediscono tuttora l'inizio dei lavori della ferrovia Napoli-Piedimonte d'Alife concessa fin dal 1900, e se sono giustificate le preoccupazioni delle popolazioni interessate sulla sua esecuzione.

« Scorciarini-Coppola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura e industria e commercio, se dopo il voto fatto in Roma 2 aprile dagli industriali pasticcieri italiani, furon date ai prefetti le promesse istruzioni circa l'interpretazione dell'ultima circolare relativa all'esecuzione della legge sul riposo festivo.

« Gualtieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, se e quando intenda presentare il disegno di legge per la sistemazione del personale addetto al servizio dei demani comunali.

« Larizza ».

« Il sottoscritto interroga i ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica sopra la permanenza e l'opera del commissario prefettizio nell'Istituto Roncalli di Vigevano.

« Todeschini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se e quali provvedimenti abbia presi in merito alla esclusione della lingua italiana come lingua ufficiale del Congresso internazionale dei primi soccorsi e salvataggi che si terrà a Francoforte sul Meno nel prossimo giugno.

« Battelli ».

« Il sottoscritto chiede d'intersogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere perchè i maestri titolari di scuole superiori facoltative, esistenti al 1° gennaio 1904 e rese stabili dalla legge 3 luglio 1904, siano equiparati anche agli effetti economici ai maestri delle scuole obbligatorie, o sia per lo meno riconosciuto loro il diritto al godimento integrale delle L. 150 che il Ministero accorda per l'articolo 1 di detta legge per concorrere allo stipendio dei maestri.

« Battelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se, tenuto conto che il Castello del Monte è monumento nazionale e quindi proprietà dello Stato, non creda giusto e conveniente che il custode di esso debba essere nominato dal Governo anzichè dal municipio di Andria, che non ha alcun interesse di custodire ciò che non gli appartiene.

« Bolognese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere per quali ragioni sono sospesi i lavori della nuova stazione di Ovada e se agli stessi verrà data sollecita esecuzione, onde far cessare il danno che dal loro ritardo deriva alla viabilità di quella città e se il Governo intenda di sostituire con un sottopassaggio il passaggio a livello che alla costruzione della stazione verrà a trovarsi nel mezzo della stazione stessa con nocumento al regolare servizio e continuo pericolo a quelle popolazioni.

« Brizzolesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se abbia notizia delle gravi inondazioni testè avvenute nel corso inferiore dei fiumi Coghinas o Rio di Posada, e se intenda di venire in aiuto con qualche soccorso ai danneggiati più poveri.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulla costruzione e l'esercizio delle linee ferroviarie in Sicilia in rapporto alle leggi vigenti, ai più urgenti e grandi bisogni dell'isola e al programma ferroviario del Governo.

« Giuseppe Majorana ».

La seduta termina alle 19.10.

DIARIO ESTERO

Le dimissioni da primo ministro date, causa lo stato di sua salute, da sir Campbell Bannermann, sebbene giunte non inaspettate, pure formano oggetto di commenti da parte della stampa. Generalmente però si ritiene che esse non influiranno per nulla sulla politica interna ed estera dell' Inghilterra e che il suo successore, sir Asquith, già partito per Biarritz, riterrà al Ministero gli stessi suoi colleghi, scelti, al par di lui, dal Bannermann.

Naturalmente gli apprezzamenti sul fatto sono maggiori nei giornali inglesi.

Il *Times* scrive:

« Bisogna ricordare che l'andata dello Asquith alla presidenza del Consiglio porta grandi cambiamenti nel centro politico del Gabinetto. Numerose questioni saranno modificate dalla partenza di sir Campbell Bannermann per cui Asquith sarà costretto a considerare la situazione sotto un nuovo punto di vista. In compenso egli avrà le mani assolutamente libere perchè ogni persona che riceva l'ordine di formare un Gabinetto può scegliersi i suoi colleghi da se stesso, ma bisogna però che egli tenga conto di certe considerasioni politiche e pesonali e queste saranno numerose ».

Il liberale *Daily Chronicle* dice:

« Asquith è il successore inevitable di Campbell Bannermann al posto di primo ministro. Egli non ha rivali. I suoi titoli sono chiari ed incontestabili. La sua promozione non gli sarà contestata da nessuno. Tutti ammirano la suta grand abilità ed il suo carattere

energico. I parigiani del Ministero sono fieri del suo talento ed ammirano la sua sagacia. Essi lo seguiranno fiduciosi ».

Il *Daily News* scrive:

« La notizia delle dimissioni di Campbell Bannermann sarà accolta col massimo dispiacere. Asquith gli succede. Egli ha meritato questa situazione con un lavoro arduo e con la sua lealtà verso il partito liberale nei momenti più difficili. Egli è chiamato all'alta carica in un momento che rappresenta un interesse trascendentale ».

Il *Daily Express*, conservatore, scrive:

« Asquith riceve una eredità piena di spine e nonostante la sua grande abilità le qualità di un capo partito liberale gli mancano. Noi ad ogni modo gli auguriamo buona fortuna ».

***

Nel Portogallo hanno avuto luogo ieri l'altro le elezioni generali politiche, e come i lettori potranno rilevare dai numerosi dispacci che più oltre pubblichiamo, esse hanno dato luogo a parecchi gravi disordini, specialmente a Lisbona.

Fino ad oggi il telegrafo non ci ha comunicato l'esito di tali elezioni, ma è assicurata la vittoria della coalizione monarchica, la quale avrà alle Cortes una grandissima maggioranza.

***

La Bulgaria pare propenda a favore delle proposte di riforme in Macedonia presentate dall'Inghilterra.

Un dispaccio da Sofia, dice:

« A quanto si apprende qui, l'Austria-Ungheria, l'Italia e la Francia avrebbero aderito senza riserve alle proposte di riforme della Russia; l'Inghilterra e la Germania invece avrebbero fatto piccole riserve. Si crede che il Governo russo comunicherà ora i particolari del suo progetto. I rappresentanti bulgari dichiarerebbero quindi alle grandi potenze come dalle proposte russe si potrebbe ripromettersi buoni risultati solo se i provvedimenti compilati dalla Commissione finanziaria fossero attuati senza altro dall'ispettore generale. Questo funzionario dovrebbe essere indipendente da Costantinopoli e si dovrebbe provvedere affinchè i suoi propositi non sieno ostacolati da singole cancellerie. La Commissione finanziaria dovrebbe avere poteri esecutivi, altrimenti l'attuazione delle proposte sarebbe intralciata dagli intrighi di Costantinopoli e dalle cancellerie delle ambasciate ».

Nel mentre le potenze discutono per accordarsi sulle proposte e presentarne unanimi una sola alla Turchia, le più strane notizie corrono a Costantinopoli sull'azione dei Comitati bulgari e greci. Si parla di complotti per assassinare a Salonicco tutti i consoli esteri e così provocare l'intervento straniero. I greci accusano i bulgari di essere autori di tali complotti, ed a loro volta i bulgari-macedoni accusano i greci; ciò fa supporre che i complotti non esistano.

***

Come il telegrafo ci ha fatto sapere, un *ukase* dello Czar ha sciolto il Parlamento finlandese, fissando la data delle elezioni al 1° luglio e la convocazione della nuova Dieta al 1° agosto.

La stampa governativa russa approva l'atto del Governo. La notizia dello scioglimento non ha provocato a Pietroburgo nessuna sorpresa, perchè si sapeva che le dimissioni della maggioranza dei membri del Senato e del Gabinetto dovevano inevitabilmente essere seguite dalla dissoluzione del Parlamento.

I socialisti, con cui i liberali russi avanzati simpatizzano, erano in maggioranza in seno alla Dieta. I membri del Senato, che sono nominati dallo Czar, invece erano uomini di opinioni moderate e conservatrici. Per qualche tempo vi era stato un costante dissenso fra il Corpo legislativo e quello esecutivo, e l'ostilità del Parlamento contro il Senato si era talmente accentuata, che impediva la regolarità delle funzioni amministrative. Da ciò la necessità dello scioglimento.

***

Notizie allarmanti giungono ai giornali di Pietroburgo dalla frontiera turca. Tutti i giornali della sera pubblicano dispacci da Kars, i quali annunziano che la parte del quarto corpo d'armata turco mobilizzata si è avvicinata alla frontiera russa, che è stata esplorata in tutti i sensi da numerose pattuglie ottomane.

Queste notizie, come narra un dispaccio da Pietroburgo, hanno vivamente impressionato la Duma, ed una interpellanza firmata da 82 membri della destra moderata è stata presentata in proposito. Se ne chiederà lo svolgimento immediato.

***

Sul conflitto fra la Columbia ed il Panama, si telegrafa da Washington:

« Il dipartimento di Stato dichiara di aver ricevuto alcuni dispacci relativi all'incidente colla Columbia; ma nega ogni intenzione di intervento armato da parte degli Stati Uniti. Secondo esso, la repubblica del Panama dovrebbe riconoscere la necessità di intavolare un'energica azione diplomatica, per risolvere in modo amichevole non solamente questo incidente, ma anche le numerose questioni pendenti tra essa e la sua vicina »

Gl'Imperiali di Germania in Sicilia

In attesa della venuta a Palermo degli Imperiali di Germania, il sindaco pubblicò ieri un manifesto col quale invitava la cittadinanza a render loro, con festose accoglienze, più gradito il soggiorno.

A cura del municipio, dalla capitaneria di porto fino alla porta Felice erano stati eretti numerosi pennoni con orifiammi multicolori e cogli scudi italiani e tedeschi, riuniti da festoni di verzura e fiori.

Un'ordinanza del comandante di porto prescriveva di lasciare libero lo specchio di acqua che dalla capitaneria di porto va fino alla punta antemurale al molo nord, ove si ormeggiò lo yacht imperiale *Hohenzollern* fra le due navi *Hamburg* e *Sleipner*.

La capitaneria del porto, dove sbarcarono i sovrani di Germania, era spendidamente addobbata da panneggiamenti di mussolo dai colori tedeschi e da grandi trofei di palme e di alloro; l'atrio interno della capitaneria era trasformato in un grande padiglione ornato di magnifiche piante.

I due archi d'ingresso erano stati addobbati con drappi rosso e oro; per terra era disteso un ricco tappeto rosso.

In via Francesco Crispi, rimpetto all'antemurale ove si è ormeggiato lo yacht imperiale *Hohenzollern*, era stata eretta a grande altezza una gigantesca targa con la scritta: « Palermo saluta i Sovrani di Germania ».

Alla sera la targa sarà illuminata con un grande numero di lampadine elettriche e sarà visibile da bordo dell'*Hohenzollern*.

La città era animatissima ed un infinito numero di bandiere dai colori italiani e tedeschi sventolava da ogni balcone del corso Vittorio Emanuele, della via Macqueda e delle altre vie principali.

Il cielo era coperto ed il tempo piovigginoso.

Alle ore 16.40 il semaforo di Monte Pellegrino avvistò l'*Hohenzollern* e ne diede il segnale con bandiere.

Subito il comandante di porto ne avvisò tutte le autorità civili e militari che si trovavano presenti alla capitaneria.

Lo yacht imperiale *Hohenzollern* si avanzò maestosamente, seguito dalla corazzata *Hamburg* e dalla contro-torpediniera *Sleipner*, con una notevole velocità, mentre enorme folla continuò ad assieparsi su tutte le banchine ed al Foro Italico.

In lancia della capitaneria si recarono ad incontrare le navi tedesche i capi piloti di porto per dirigere le operazioni di ormeggio.

Alle ore 17.35 l'*Hohenzollern*, seguito anche dalla nave italiana *Varese*, entrò nel porto salutato da salve del forte di Castellammare, a cui rispose la corazzata *Hamburg*.

Lo yacht imperiale abbassò la bandiera di poppa per salutare la città; poi con una splendida manovra si ormeggiò al molo nord e subito dopo entrarono nel porto la corazzata *Hamburg* e la controtorpediniera *Sleipner*, che si ormeggiarono la prima a destra e la seconda a sinistra dello yacht imperiale.

Tutte le navi del porto issarono il gran pavese, mentre dalle banchine, dalle vie prospicienti il porto e dalle molte imbarcazioni affollate di gente che facevano ressa attorno all'*Hohenzollern*, si levavano entusiastici urrà in onore dell'Imperatore Guglielmo e della famiglia imperiale tedesca.

Gli imperiali restarono sempre sul grande ponte centrale della nave e salutarono quando più forti echeggiarono gli applausi.

Appena ormeggiato l'*Hohenzollern*, si recarono a bordo prima il console generale tedesco Schaumburg, il console Springer, il comandante di porto, cav. Sottanino, e immediatamente dopo il sindaco comm. Tesauro, il prefetto, marchese De Seta, il comandante di corpo d'armata, generale Mazza, il comandante di divisione, generale Corticelli, e il direttore della Real Casa comm. Piccardi.

Il sindaco offrì all'Imperatrice di Germania una splendida *corbeille* di orchidee e di altri rari fiori con due colombe bianche. Il sindaco diede agl' Imperiali il saluto della città, felice di rivedere gli augusti ospiti dopo tre anni di assenza.

L'Imperatore si disse lietissimo di trovarsi in questa città a lui tanto cara.

Appena lo yacht imperiale *Hohenzollern* gettò l'àncora, venne subito stabilita la comunicazione telefonica e telegrafica con gli apparecchi di bordo.

Alla sera gl'Imperiali restarono a bordo dell'*Hohenzollern*.

Stamane l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania col Principe Augusto Guglielmo, con la Principessa Victoria e coi seguiti, sono sbarcati dall'*Hohenzollern*, e si sono recati in automobile a fare un'escursione a Monreale.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Madre assistè, nel pomeriggio di ieri, alla inaugurazione della Mostra industriale russa avvenuta nella casina dell'orologio a villa Umberto I.

S. M. la Regina Margherita fu ricevuta dalle LL. EE. l'ambasciatore di Russia, Muraview e signora, e dalla principessa Bariatinsky, una delle promotrici della Mostra, e salutata al suo arrivo con un canto della chiesa russa.

S. M. s'intrattenne parecchio, facendo degli acquisti ad ogni banco.

S. E. il presidente del Consiglio on. Giolitti, salutato alla stazione da ministri e sottosegretari di Stato, da funzionari del Ministero dell' interno e da molti amici personali e politici, è partito, ieri sera, alle 20 e 40, diretto a Torino, donde si recherà a Cavour.

Congresso internazionale dei matematici. — Ieri, nel pomeriggio, nella sede della R. accademia dei Lincei, il congresso dei matematici iniziò i suoi lavori, procedendo alla costituzione dell'ufficio di presidenza che rimase così composto:

Presidente, Blaserna.

Vice presidenti, Cerruti, D'Ovidio, Forsyth, Gordan, Jordan, Lorentz, Mertens, Mittag-Leffler, Newcomb, Vassilief, Zeuthen.

Segretario generale, Castelnuovo.

Vice segretari, Fano, Reina.

Segretari aggiunti, Borel, Barnes, Hadamard, Holgate, Krazer, Phragnen, Schlesinger.

Quindi, udita la relazione intorno al concorso alla medaglia Guccia, tennero dottissime conferenze il prof. Forsyth e il prof. Mittag-Leffler, ascoltate con grande attenzione dall'eletto uditorio.

Domani sera, alle 22, come già annunziammo, in onore dei congressisti, avrà luogo, per disposizione del sindaco, l'illuminazione del Museo capitolino. E parimente in loro onore, giovedì, alle 21, avrà luogo la grande serata di gara all'Anfiteatro Corea, dove dirigerà l'orchestra il maestro Luigi Mancinelli, svolgendo il seguente programma:

Bazzini « Saul » *ouverture* — Rinaldi « Riflessi e paesaggi » — *Suite* orchestrale di Luigi Mancinelli — Elgar « Il sogno di Gerontius — *preludio* — Wagner « Walkiria » Addio di Votan e incantesimo del fuoco — Debussy « Due notturni » *Mages* e *Fêtes* — Tschaikwoky « II elegia » — Saint-Saëns « Fetonte » poema sinfonico — Wagner « Oro del Reno » Entrata degli Dei nel Walhalla — Mancinelli « Eero e Leandro » *baccanale, fuga*.

In Campidoglio. — Nella seduta di ieri sera, dopo alcune dichiarazioni del sindaco, si riprese l'esame degli articoli della proposta relativa alla tassa sul valore locativo, che vennero approvati tutti, dopo brevi osservazioni.

A mezzanotte fu sciolta l'adunanza.

All'Esposizione di Belle arti. — S. M.

il Re ha fatto acquisto all'Esposizione artistica, in via Nazionale, delle seguenti opere d'arte

Coleman Enrico, « Predoni »; Cavaleri Lodovico, « Paranze da pesca »; Ricci Dante, « La valle dell'Aniene »; Brioschi Othmar, « Prati di Nerone » (Anzio); Sartorio G. Aristide, « A Terracina »; Caprile Vincenzo, « Carrubo morto »; Quattrociocchi Enrico, « Quiete »; Prencipe Umberto, « Tramonto orvietano »; Grassi Vittorio, « Meditazione »; Lionne Enrico, « Giallo e azzurro » - Fiori; Stefanori Attilio, « In Abruzzo » (21 studi); Barbella Costantino, « Rancore » (bronzo); Estevan Ermenegildo, « Valle Reatina » (studi); Echena José, « Nervion »; Neuschüler Alberto, « I cipressi »; Carlandi Onorato, « Dalie - Bettws-y-Cow ».

Nella Somalia italiana. — S. E. il ministro degli esteri ha ricevuto ieri dal governatore della Somalia italiana il seguente telegramma datato da Mogadiscio 25 marzo:

« Sogro è giunto a Brava il 19 marzo con 59 ascari, dei quali 20 reduci dal combattimento di Bardale. Trovò tranquilla tutta la regione attraversata. Tra Merca e Mogadiscio la situazione è invariata. I ribelli, sgomentati e discordi, commettono aggressioni e depredazioni.

« Nei presidî e nella zona costiera la tranquillità è perfetta ».

Congresso delle Associazioni di stampa. — Il *Bureau Central*, residente a Parigi, ha stabilito che questo anno il Congresso internazionale delle Associazioni di stampa si riunisca a Berlino dal 20 al 24 settembre.

A Berlino si è nominato un Comitato di giornalisti che prepara ai colleghi esteri straordinari festeggiamenti.

R. Accademia di Santa Cecilia. — Nella sala dell'Accademia ebbe luogo ieri un concerto eseguito dal quartetto Polo, al quale assistette, perchè preceduto da grande fama, un pubblico fine ed elegante, che mai ristette dall'accentuare la propria ammirazione per i bravi componenti, e cioè i signori Enrico Polo, primo violino, Costantino Soragna, secondo violino, Willy Koch, viola, Camillo Moro, violoncello.

Fu notata non solo la fusione e il mirabile affiatamento dell'insieme, ma soprattutto il valore d'ogni singolo individuo, il quale seppe sorpassare con rara perizia la esigenza di scuole e tendenze tanto dissimili fra di loro, poichè il programma comprendeva musica di Boccherini, Debussy e Borodine.

Ammirato fra gli altri fu il quartetto in *sol min.*, op. 10, di Debussy, di cui per unanime richiesta fu ripetuto l'*andantino.*

Movimento commerciale. — Il 4 corrente furono caricati a Genova 916 carri, di cui 361 di carbone pel commercio e 79 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 342, di cui 133 di carbone pel commercio e 77 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 313, di cui 173 di carbone pel commercio e 61 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 173, di cui 92 pel commercio; a Spezia 130, di cui 43 di carbone pel commercio e 62 per l'Amministrazione ferroviaria.

Il giorno 5 a Genova il carico fu nullo Furono caricati a Venezia 61 carri, di cui 11 di carbone pel commercio e 24 per la Amministrazione ferroviaria; a Savona 16; a Livorno 25.

Marina mercantile. — Il giorno 4 il piroscafo *Brasile*, della Veloce, partì da New York per Napoli, il *D. Balduino* ed il *Capri*, della N. G. I., giunsero a Bombay ed il *Sannio*, della stessa N. G. I., passò da Capo Sagres proveniente da New York, diretto a Napoli; a Buenos Aires giunse il *Siena*, della S. I. Ieri il *Florida*, del Ll It. e l'*Italia*, della Veloce, partirono il primo da Napoli per New York ed il secondo da Barcellona per Genova. Il postale *Cordova*, del Ll. It, giunse a Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 6. — Tra i morti in seguito al crollo delle case in Castle Street, vi sono gli italiani Revel e Fillarati, camerieri di caffè, Giuseppe Cremeri, cameriere di restaurant, ed un altro italiano non ancora identificato.

I feriti sono una trentina.

LONDRA, 6. — Le due case crollate nella Castle Street erano occupate specialmente da camerieri di albergo tedeschi e italiani. La catastrofe è stata provocata da un'esplosione di gas.

I lavori per lo sgombero delle macerie procedono attivissimi. Alle otto di stamane erano stati estratti sette morti e ventidue feriti.

LISBONA, 6. — Finora si conoscono i risultati di 107 elezioni legislative.

La grande maggioranza degli eletti appartiene alla concentrazione monarchica. Finora non è stato eletto nessun repubblicano. Le operazioni elettorali continueranno oggi.

La nottata a Lisbona è passata tranquilla.

COPENAGHEN, 6. — Il ministro delle finanze, Wilhelm Lassen, è morto nel pomeriggio per gastralgia.

Quando al Folketing si è appresa la notizia è stata tolta la seduta in segno di lutto.

BERLINO, 6. — *Reichstag.* — Si approva, con 200 voti contro 161 e con un'astensione, l'articolo decimo della legge sulle associazioni relativo all'esclusione dei giovani che non hanno raggiunto l'età di 18 anni dalle società politiche e dalle assemblee pubbliche politiche.

Si termina in seconda lettura la discussione della legge sulle associazioni. Si approva una mozione che stabilisce l'entrata in vigore della legge al 15 maggio.

LISBONA, 6. — Dai risultati quasi definitivi delle elezioni legislative si rileva che la maggioranza ministeriale si comporrà di 120 deputati della concentrazione monarchica.

Il numero complessivo dei deputati, comprese le colonie, è di 153.

LONDRA, 6. — *Camera dei comuni.* — Asquith, comunica le dimissioni del primo ministro sir H. Campbell Bannermann; soggiunge che, trovandosi il Governo privato del suo capo, la Camera non può utilmente continuare i suoi lavori e propone che essa aggiornisi sino al 14 corrente. A quella data la Camera si aggiornerà probabilmente per le vacanze pasquali.

Balfour, a nome dell'opposizione, esprime rammarico per le dimissioni di sir H. Campbell Bannermann, e dice che l'opposizione farà quanto potrà per facilitare il compito di Asquith.

Redmond, a nome del partito irlandese, dice che colla scomparsa di Campbell Bannermann dal Governo, l'Islanda ha subìto una perdita come quella provata al tempo delle dimissioni di Gladstone.

L'aggiornamento della Camera al 14 corrente è approvato e la seduta è tolta.

SOFIA, 6. — Il principe Ferdinando di Bulgaria ha fatto oggi il suo primo ingresso a Sofia con la principessa consorte.

Erano ad attenderli alla stazione i capi delle missioni diplomatiche, i ministri, numerosi altri personaggi ed una compagnia d'onore.

All'entrata della città, dinnanzi all'arco di trionfo, il principe Ferdinando e la principessa consorte sono stati salutati dalle autorità municipali, che hanno offerto alla principessa il sale e il pane.

Gli ufficiali della guarnigione facevano ala presso il palazzo e i soldati formavano i cordoni lungo le strade. Il pubblico immenso, affollato sul passaggio del corteo, ha acclamato entusiasticamente il principe e la principessa.

I piccoli principi erano tornati qualche ora prima.

BELGRADO, 6. — *Scupstina.* — Dopo la lettura del processo verbale dell'ultima seduta, Stojanovic. capo dei giovani radicali dichiara che, stante le reiterate violazioni della costituzione e delle leggi e di fronte alla corruzione imperante e agli arbitri dei funzionari, il suo partito ritiene doveroso di riprendere l'ostruzionismo.

L'oratore ricorda gli avvenimenti svoltisi in questi ultimi tempi, specialmente l'assassinio di Novakovic e l'acquisto illegale delle

miniere da parte di Pasic. Soggiunge che l'unica uscita dall'attuale difficile situazione sta nelle elezioni fatte con la libertà.

Iapcevic, socialista, chiede pure che si facciano le elezioni sulla base della libertà e del suffragio universale.

Velikovic, nazionalista, dichiara che il suo partito appoggerà qualsiasi azione dello Stato che tenda alla caduta del regime attuale e chiede le nuove elezioni.

Samurovic, progressista, parla nello stesso senso.

Il presidente del Consiglio, Pasic, risponde che lo scioglimento della Camera spetta solamente al Re ed alla maggioranza. Le opinioni dell'opposizione sono contrarie al parlamentarismo. In nessuno Stato la libertà delle elezioni è così tutelata come in Serbia. Il prestigio della Serbia è aumentato all'estero. Termina dicendo che il Governo ha il dovere di combattere le idee dell'opposizione (Vivi applausi a destra).

La seduta è tolta.

PARIGI, 6. — *Camera dei deputati.* — Si approva un credito suppletivo di due milioni di franchi in favore delle vittime delle inondazioni del Mezzogiorno.

Jaurès svolge indi un'interpellanza sulla politica interna e sull'applicazione del programma delle riforme del Governo.

Jaurès rimprovera al Governo di non avere compiuta nessuna delle riforme iscritte nel programma e di non avere nemmeno promulgato alcuna di quelle votate nelle precedenti legislature.

Il presidente del Consiglio, Clémenceau, risponde che il Governo applicò la legge di separazione fra grande resistenza; dice che il riscatto delle reti ferroviarie dell'ovest si trova su buona via. D'altronde il Governo non può dare ordini al Senato. Il Governo si adopera pure per applicare la legge sul riposo settimanale e per migliorare la situazione degli operai ferroviari. Se alla Camera si pronunciassero meno discorsi, si farebbero maggiori riforme, specialmente quella dell'imposta sul reddito nella quale l'intero Gabinetto è solidale.

Clémenceau dice che il riscatto delle ferrovie dell'Ovest comincerà ad essere discusso al Senato dopo le vacanze pasquali ed il Governo vi porrà la questione di fiducia. Il Governo deve pure difendere dinanzi al Senato il progetto di legge per l'imposta sul reddito subito dopo che sarà stato votato dalla Camera. Non è dunque questo il momento di rovesciarlo.

L'oratore mostra il pericolo che vi sarebbe nel permettere l'avvento al potere di un Ministero moderato. Bisogna evitare a qualunque costo la reazione (Applausi a sinistra).

Jaurès replicando stimmatizza la serrata degli impresari delle costruzioni edilizie, affermando che l'odio verso il socialismo costituisce un pericolo per il Governo e per la Repubblica.

Si approva quindi con 341 voti contro 100 un ordine del giorno che esprime fiducia nel Governo per ottenere il riscatto delle ferrovie dell'ovest, le pensioni agli operai e l'imposta sul reddito appoggiandosi unicamente sulla maggioranza che desidera l'attuazione di queste riforme.

La seduta è quindi tolta.

PARIGI, 6. — *Senato.* — Si riprende la discussione del progetto di legge sulla devoluzione dei beni ecclesiastici.

Si approva l'art. 2 quindi si intraprende la discussione dell'art. 3 che contiene le disposizioni per esercitare l'azione della rivendicazione dei beni stessi. Si approva il primo alinea del primo paragrafo di questo articolo.

Indi il seguito della discussione viene rinviato a domani e la seduta è tolta.

LONDRA, 6. — Il cancelliere dello Scacchiere, Asquith, è partito stasera per Biarritz.

MUKDEN, 6. — Quattro giapponesi sono penetrati nel consolato degli Stati Uniti ed hanno assalito il personale indigeno contro il quale nutrivano un certo rancore. Il console ha chiesto allora l'intervento della polizia cinese la quale ha fatto arrestare i giapponesi e li ha fatti condurre al consolato del Giappone.

Siccome gli arrestati non hanno proposto di fare le scuse per l'accaduto, l'affare verrà risolto in via diplomatica.

BERLINO, 6. — I giornali annunciano che il segretario di Stato per la marina, von Tirpitz, ha ottenuto un congedo sino alla fine del mese corrente e passerà questo tempo in Sardegna.

LISBONA, 6. — Forze di cavalleria e i lancieri occupano il Rocio.

Gruppi di dimostranti, in maggior parte studenti del liceo situato in prossimità, ed un gruppo di ragazzi al passaggio di un soldato della guardia municipale gli hanno fatto una dimostrazione ostile obbligando il soldato a chiedere aiuto alla polizia per poter rientrare in quartiere.

I dimostranti si sono quindi recati al teatro Donna Maria ove generalmente fa servizio la guardia municipale; hanno atterrato la garitta e, dopo averla fracassata, ne hanno gittato in piazza i pezzi.

In piazza San Domingo staziona una grande folla in attesa dei risultati definitivi delle elezioni di questa parrocchia. La popolazione fa una dimostrazione contro le guardie municipali che oggi non sono comparse in quella località.

LISBONA, 6. — Una nota ufficiosa dice che le operazioni elettorali si sono compiute regolarmente in quasi tutte le circoscrizioni di Lisbona. Il Governo aveva dato ordini formali affinchè la libertà di voto fosse ovunque assicurata.

Alcuni perturbatori hanno provocato gli elettori monarchici ad Alcantara; sono avvenuti disordini che sono stati però prontamente repressi.

A San Domingo e a Santos alcuni hanno tentato di impadronirsi delle urne.

I dimostranti però sono stati dispersi.

Prevedendosi possibili disordini il Governo ha preso tutte le precauzioni necessarie per assicurare fermamente il mantenimento dell'ordine e la regolarità del voto. Sono state date istruzioni speciali onde assicurare a tutti gli elettori il libero esercizio del loro diritto.

Drappelli di cavalleria e di agenti di polizia percorrono la città. Sono stati eseguiti 110 arresti. I dimostranti hanno divelto i ciottoli dalle strade e li hanno lanciati contro le truppe che custodivano la chiesa di San Domingo.

LISBONA, 6. — Stamane alla ripresa delle operazioni elettorali nella sezione di San Domingo si sono presentati alcuni gruppi di repubblicani con bandiere per fare una dimostrazione.

Si conferma che le operazioni elettorali sono procedute tranquillamente nei sobborghi di Lisbona.

Tutto fa prevedere che i quattro deputati repubblicani che rappresenteranno la minoranza delle circoscrizioni di Lisbona saranno Alessandro Braga, Antonio José Almeida, Joao Duvast Meninses e Alfonso Tosta che partecipavano alla Camera disciolta.

LISBONA, 7. — Una nota ufficiosa constata che, all'infuori delle quattro parrocchie di Lisbona, le elezioni generali politiche si svolsero in tutto il paese con una tranquillità superiore ad ogni attesa.

I repubblicani presentarono novanta candidati e riuscirono a farne trionfare cinque, di cui quattro per Lisbona ed uno per Beja, circoscrizione nella quale non si presentarono candidati monarchici.

In tutto il paese la notizia dell'esito delle elezioni provocò dimostrazioni di simpatia per la Monarchia.

A Lisbona città, in tre sezioni elettorali, l'ordine fu turbato da un gruppo di agitatori, che fece più volte dimostrazioni e voleva impadronirsi delle urne colle schede, ferì i soldati scagliando sassi contro di loro ed obbligandoli a far fuoco; e si ebbero così a deplorare morti e feriti.

I conflitti ebbero gravità soltanto nelle sezioni di Alcantara e di San Domingo, ma le voci sparse in città sul numero dei morti e dei feriti non sono confermate.

La polizia disperse durante la serata gruppi di dimostranti.

L'ordine è stato mantenuto ed è assicurato.

LISBONA, 7. — Ad Alcantara un elettore ha protestato nella sezione elettorale contro il voto di un altro elettore che gli sembrava irregolare.

Ne è risultato un conflitto. Vi sono un morto e parecchi feriti. La folla ha lanciato sassi contro le guardie municipali a cavallo.

LISBONA, 7. — Fu presso la porta della chiesa di San Domingo, nelle cui vicinanze si trovava la sezione elettorale, che domenica una dimostrazione di elettori degenerò in conflitto. La polizia dovette allora intervenire e fece uso delle armi cariche dapprima; poi sparò per alcuni istanti a polvere.

Il numero dei morti fu di tre. Vi furono anche alcuni feriti, specialmente fanciulli che passavano in quel momento.

I tafferugli nelle altre sezioni non ebbero carattere di gravità.

LISBONA, 7. — Il presidente del Consiglio ha convocato il Consiglio dei ministri dopo aver conferito con Re Manuel.

I capi del partito repubblicano, Bernardino Machado e Augusto Vasconcellos, presidente della Commissione municipale repubblicana di Lisbona, hanno conferito nella sera col governatore civile di Lisbona e gli hanno dichiarato che gli autori delle sommosse avvenute nelle ultime 24 ore debbono ricercarsi all'infuori del partito repubblicano.

Essi basano la loro dichiarazione sul fatto che i provocatori dei disordini hanno attaccato i membri del partito repubblicano che componevano gli uffici elettorali delle sezioni di Alcantara e di San Domingo. I due capi democratici hanno pure pregato il governatore di non permettere che la repressione dei disordini sia fatta lasciando sparare le truppe, e di vietare che si rimetta la guardia municipale in contatto con la popolazione.

L'autorità ha dato ordine che i magazzini ed i negozi siano chiusi alle 9 di sera.

Il Consiglio dei ministri si è occupato delle misure da prendere per assicurare il mantenimento dell'ordine.

Nella notte sono stati operati oltre duecento arresti.

LONDRA, 7. — Secondo un dispaccio da Lisbona al *Times*, il numero dei morti di avanti ieri sarebbe di 6. Vi sarebbero stati una cinquantina di feriti; 29 sono entrati all'ospedale in stato più o meno critico.

Il corrispondente del *Times* dice che ieri la città era calma, quantunque un testimonio degno di fede abbia affermato che dei colpi d'arma da fuoco siano stati tirati nella mattina in uno *square* da guardie municipali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 6 aprile 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	750 95.
Umidità relativa a mezzodì	40.
Vento a mezzodì	S
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 15.6. / minimo 6.8.
Pioggia in 24 ore	8.8.

6 aprile 1908.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Russia centrale, minima di 754 sull'Italia settentrionale ed Austria meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito al centro, mezzogiorno ed isole, fino a 6 mm. in Sicilia, quasi stazionario altrove; temperatura irregolarmente variata al sud e Sicilia, generalmente diminuita altrove; pioggie generali tranne che in Calabria con temporali al nord e centro; qua e là venti forti intorno a ponente.

Barometro: 758 sulla penisola Salentina, 750 in Liguria e val Padana

Probabilità: venti moderati meridionali; cielo vario al sud, nuvoloso altrove con pioggie; Tirreno alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 aprile 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	12 4	5 9
Spezia	coperto	mosso	13 9	9 0
Cuneo	1/2 coperto	—	8 1	0 9
Torino	1/4 coperto	—	9 6	4 0
Alessandria	1/2 coperto	—	9 7	4 6
Novara	3/4 coperto	—	10 4	2 6
Domodossola	coperto	—	14 3	1 7
Pavia	1/4 coperto	—	9 9	2 4
Milano	coperto	—	9 7	3 7
Como	coperto	—	8 5	4 0
Sondrio	piovoso	—	6 4	2 0
Bergamo	coperto	—	7 6	0 2
Brescia	coperto	—	13 1	3 8
Cremona	1/2 coperto	—	12 9	5 5
Mantova	nebbioso	—	14 2	3 8
Verona	coperto	—	13 6	4 8
Belluno	piovoso	—	6 8	0 8
Udine	coperto	—	13 1	5 6
Treviso	sereno	—	11 1	6 2
Venezia	1/2 coperto	calmo	11 8	6 4
Padova	1/2 coperto	—	11 9	5 0
Rovigo	sereno	—	10 4	4 6
Piacenza	1/4 coperto	—	9 7	4 0
Parma	coperto	—	13 0	5 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	12 6	5 0
Modena	1/2 coperto	—	13 2	3 4
Ferrara	1/4 coperto	—	15 3	4 6
Bologna	—	—	—	—
Ravenna	1/4 coperto	—	15 0	2 5
Forlì	1/4 coperto	—	17 2	7 6
Pesaro	sereno	calmo	15 9	4 1
Ancona	3/4 coperto	calmo	16 2	4 8
Urbino	1/4 coperto	—	[illegible] 8	2 8
Macerata	1/2 coperto	—	15 3	4 8
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	17 0	6 5
Perugia	1/4 coperto	—	13 0	3 1
Camerino	sereno	—	12 1	3 0
Lucca	coperto	—	13 9	4 0
Pisa	coperto	—	13 2	4 0
Livorno	coperto	molto agitato	13 5	4 0
Firenze	1/4 coperto	—	13 8	3 3
Arezzo	1/2 coperto	—	13 8	2 8
Siena	sereno	—	13 0	0 3
Grosseto	1/2 coperto	—	10 0	3 0
Roma	3/4 coperto	—	15 8	6 8
Teramo	3/4 coperto	—	12 2	6 9
Chieti	3/4 coperto	—	15 8	6 0
Aquila	sereno	—	12 2	2 3
Agnone	coperto	—	11 3	2 7
Foggia	coperto	—	16 0	6 0
Bari	coperto	legg. mosso	16 8	10 0
Lecce	coperto	—	16 5	11 6
Caserta	coperto	—	11 4	8 6
Napoli	coperto	calmo	12 6	8 7
Benevento	piovoso	—	13 3	8 8
Avellino	piovoso	—	10 5	7 7
Caggiano	coperto	—	7 3	5 0
Potenza	coperto	—	11 0	5 7
Cosenza	1/2 coperto	—	19 2	10 5
Tiriolo	nebbioso	—	12 5	2 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	20 0	10 0
Trapani	coperto	calmo	16 6	11 8
Palermo	coperto	mosso	20 4	10 0
Porto Empedocle	coperto	mosso	16 5	13 0
Caltanissetta	sereno	—	15 0	8 0
Messina	coperto	legg. mosso	16 9	13 0
Catania	coperto	legg. mosso	20 1	11 1
Siracusa	1/2 coperto	mosso	18 3	6 6
Cagliari	coperto	legg. mosso	17 0	4 0
Sassari	piovoso	—	11 1	4 6

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.